

*Rassegna Stampa*  
*Preliminare*

## **Rassegna stampa**

**ARTRITE REUMATOIDE,  
30MILA PAZIENTI  
COLPITI ANCHE DA  
INTERSTIZIOPATIA  
ANMAR: "SERVE UN  
PTDA PER LA GESTIONE  
DELLE COMPLICANZE  
POLMONARI"**

**Intermedia s.r.l.**  
per la comunicazione  
integrata

Via Lunga 16 A  
25124 Brescia

Via Sant' Alessandro Sauli  
24 20127 Milano

Via Monte delle Gioie 1  
00199 Roma

*Roma, 02 novembre 2023*



<https://www.seniortg.it>

**Lettori 150.000**

**03-11-2023**

A screenshot of a YouTube video player. The video shows a woman with blonde hair and glasses, wearing a white blazer and a colorful patterned scarf, speaking. The video player interface includes a progress bar at 1:19 / 3:15, a play button, and various control icons. Below the video, the title "Senior TG 03/11/2023" is displayed, along with the channel name "Senior Italia FederAnziani" and a subscriber count of 11,600. The video description includes the text: "Nessuna visualizzazione · 3 nov 2023", "- Torino, al Molinette salviati mamma e nascituro con doppio intervento", "- Malattie Reumatiche, perché servono i PDTA, intervista a Silvia Tonolo Presidente dell'Associazione Nazionale Malati Reumatici", and "- Elmetto e giubbotto antiproiettili, la denuncia dei medici di Napoli". A "Trascrizione" link is also visible.

[Link al video](#)

**Lettori 1.326.601**

02-11-2023

## **Artrite reumatoide, in 1 caso su 10 anche problemi ai polmoni**

Esperti, serve un percorso dedicato per diagnosi precoce e cure

(ANSA) - ROMA, 02 NOV - In Italia più del 10% dei pazienti con artrite reumatoide è colpito anche da una complicanza a livello respiratorio, la interstiziopatia polmonare. Sono più di 30mila pazienti per i quali serve al più presto la definizione di un percorso diagnostico-terapeutico (PtDa) assistenziale realmente operativo sull'intero territorio nazionale: è la richiesta dall'Associazione Nazionale Malati Reumatici (Anmar) in occasione di un evento realizzato con il contributo di Boehringer Ingelheim Italia. "Il PtDa è indispensabile e deve essere considerato dalle Istituzioni come uno strumento anche per contenere i costi che gravano sul servizio sanitario nazionale - afferma Silvia Tonolo, Presidente Nazionale Anmar - oltre che per una corretta presa in carico dei pazienti", un servizio gestito da un team multidisciplinare formato da reumatologi, pneumologi e radiologi con un'esperienza sufficiente di malattie rare. "L'interstiziopatia polmonare si caratterizza da dispnea, tosse secca cronica, debolezza, stanchezza, dolore toracico, perdita di appetito e peso - spiega Mauro Galeazzi, Responsabile Scientifico dell'Osservatorio Capire -. Dati i sintomi aspecifici, la diagnosi precoce risulta davvero difficile, ecco perché un terzo dei casi può evolvere in fibrosi polmonare, danno dell'organo irreversibile". "A livello reumatologico l'interstiziopatia non interessa solo l'artrite reumatoide ma anche i pazienti colpiti da lupus eritematoso sistemico, malattia mista del tessuto connettivo, sindrome di Sjögren e sclerosi sistemica - aggiunge Gian Domenico Sebastiani, Presidente della Società Italiana di Reumatologia-Sir -. È dunque un problema molto frequente, che si scopre con una visita medica e un esame del torace. In alcuni casi si procede con una terapia, una cura che si può basare su immunosoppressori, anti-fibrotici o sulla loro combinazione. Purtroppo i farmaci biologici, non determinano nessun beneficio clinico sull'interstiziopatia. Per tutti questi motivi la definizione di un PtDa potrebbe uniformare nel nostro Paese tutti gli interventi diagnostici-terapeutici, ottimizzando l'utilizzo di tutte le risorse disponibili".

**Lettori 1.326.601**

02-11-2023

## **Artrite reumatoide, per 30mila pazienti anche complicanze polmonari**

Anmar, serve un percorso diagnostico terapeutico per gestirle



In Italia più del 10% dei pazienti con artrite reumatoide è colpito anche da una complicanza ai polmoni, l'interstiziopatia polmonare. Sono più di 30mila le donne e gli uomini che vivono con tale complicanza, che condiziona negativamente l'aspettativa e la qualità della loro vita. Un grave problema di salute per il quale si rende necessaria al più presto la definizione di un percorso diagnostico-terapeutico assistenziale (PTDA) realmente operativo sull'intero territorio nazionale. La richiesta è avanzata dall'ANMAR (Associazione Nazionale Malati Reumatici) .

"Il PTDA è indispensabile e deve essere considerato dalle Istituzioni come uno strumento che si pone l'obiettivo di contenere i costi che gravano sul servizio sanitario nazionale - afferma Silvia Tonolo, Presidente Nazionale ANMAR -. Ai pazienti invece occorre per sentirsi realmente presi in carico nella gestione di una complicanza particolarmente insidiosa.

All'interno di questo percorso, il malato deve essere parte attiva ed integrante dell'intero processo assistenziale".

"L'interstiziopatia polmonare si caratterizza per dispnea, tosse secca cronica, debolezza, stanchezza, dolore toracico, perdita di appetito e di peso - prosegue Mauro Galeazzi, Responsabile Scientifico dell'Osservatorio CAPIRE -. Sono tutti sintomi aspecifici e riconducibili a molte altre malattie e per questo risulta davvero difficile ottenere una diagnosi precoce.

Tuttavia i ritardi possono avere gravi conseguenze dal momento che un terzo delle complicanze può evolvere in fibrosi polmonare. In questo caso si determina un danno dell'organo irreversibile e un peggioramento generale di tutti i sintomi respiratori".

"A livello reumatologico l'interstiziopatia non interessa solo l'artrite reumatoide ma anche i pazienti colpiti da lupus eritematoso sistemico, malattia mista del tessuto connettivo, sindrome di sjögren e sclerosi sistemica - aggiunge Gian Domenico Sebastiani, Presidente della Società Italiana di Reumatologia-SIR -. E' dunque un problema molto frequente, viene solitamente individuata attraverso una visita medica e un esame clinico del torace. Non tutti i pazienti

necessitano di un trattamento farmacologico la cui opportunità deve essere valutata considerando diversi fattori come età, abitudini, altre malattie e terapie assunte. Una delle difficoltà maggiori è che i farmaci efficaci contro l'artrite reumatoide, come per esempio quelli biologici, non determinano nessun beneficio clinico sull'interstiziopatia. Per tutti questi motivi la definizione di un PDTA potrebbe uniformare nel nostro Paese tutti gli interventi diagnostico-terapeutici. Inoltre porterebbe a notevoli vantaggi in termini di ottimizzazione dell'utilizzo di tutte le risorse disponibili".

L'artrite reumatoide è una delle patologie reumatologiche più diffuse. In Italia si registrano in totale oltre 300mila casi e le donne risultano essere le più colpite, in particolare quelle in età fertile, tra i 35 e i 40 anni. Si tratta di una forma di artrite infiammatoria cronica auto-immune che coinvolge le articolazioni di mani, piedi, polsi, caviglie, ginocchia, anca, gomito e spalla. "Può colpire anche i polmoni - sottolinea Alfredo Sebastiani, Direttore Day Hospital Pneumologico e Interstiziopatie Polmonari Azienda Ospedaliera San Camillo-Forlanini, Roma -. I pazienti da considerare più a rischio di interstiziopatie sono di genere maschile, fumatori o ex fumatori, di età sopra i 60 anni, presentano alti livelli di anticorpi anti citrullina e fattore reumatoide e hanno una maggiore attività di malattia. L'assistenza e la cura risultano ancora complicate e andrebbero affidate ad un team multidisciplinare formato da reumatologi, pneumologi e radiologi con un'esperienza sufficiente di malattie rare. Solo così possiamo garantire un buon livello d'assistenza e anche la somministrazione delle terapie più aggiornate che al momento sono gestite da pochi centri esperti".

**Lettori 120.000**

02-11-2023

## **Artrite reumatoide, 30mila pazienti colpiti anche da interstiziopatia**

Roma, 2 novembre 2023 – In Italia più del 10% dei pazienti con artrite reumatoide sono colpiti anche da interstiziopatia polmonare. Sono più di 30mila donne e uomini che vivono con una complicanza che condiziona negativamente l’aspettativa e la qualità della loro vita. Un grave problema di salute per il quale si rende necessaria al più presto la definizione di un percorso diagnostico-terapeutico assistenziale (o PTDA) realmente operativo sull’intero territorio nazionale. La richiesta è avanzata dall’ANMAR (Associazione Nazionale Malati Reumatici) oggi a Roma in occasione di una conferenza stampa a cui partecipano i rappresentanti dei pazienti e dei clinici. L’evento è realizzato con il contributo di Boehringer Ingelheim Italia. “Il PTDA è indispensabile e deve essere considerato dalle Istituzioni come uno strumento che si pone l’obiettivo di contenere i costi che gravano sul servizio sanitario nazionale – afferma **Silvia Tonolo**, Presidente Nazionale ANMAR -. Ai pazienti invece occorre per sentirsi realmente presi in carico nella gestione di una complicanza particolarmente insidiosa. All’intero di questo percorso, il malato deve essere parte attiva ed integrante dell’intero processo assistenziale”. “L’interstiziopatia polmonare si caratterizza da dispnea, tosse secca cronica, debolezza, stanchezza, dolore toracico, perdita di appetito e di peso – prosegue il prof. **Mauro Galeazzi**, Responsabile Scientifico dell’Osservatorio CAPIRE -. Sono tutti sintomi aspecifici e riconducibili a molte altre malattie e per questo risulta davvero difficile ottenere una diagnosi precoce. Tuttavia i ritardi possono avere gravi conseguenze dal momento che un terzo delle complicanze può evolvere in fibrosi polmonare. In questo caso si determina un danno dell’organo irreversibile e un peggioramento generale di tutti i sintomi respiratori”. “A livello reumatologico l’interstiziopatia non interessa solo l’artrite reumatoide ma anche i pazienti colpiti da lupus eritematoso sistemico, malattia mista del tessuto connettivo, sindrome di sjögren e sclerosi sistemica – aggiunge il prof. **Gian Domenico Sebastiani**, Presidente della Società Italiana di Reumatologia-SIR -. E’ dunque un problema molto frequente, viene solitamente individuata attraverso una visita medica e un esame clinico del torace. Non tutti i pazienti necessitano di un trattamento farmacologico la cui opportunità deve essere valutata considerando diversi fattori come età, abitudini, altre malattie e terapie assunte. In altri casi è invece opportuno concordare, con il paziente, una cura che si può basare su immunosoppressori, anti-fibrotici o sulla loro combinazione. Una delle difficoltà maggiori è che i farmaci efficaci contro l’artrite reumatoide, come per esempio quelli

biologici, non determinano nessun beneficio clinico sull'interstiziopatia. Per tutti questi motivi la definizione di un PDTA potrebbe uniformare nel nostro Paese tutti gli interventi diagnostici-terapeutici. Inoltre porterebbe a notevoli vantaggi in termini di ottimizzazione dell'utilizzo di tutte le risorse disponibili".

L'artrite reumatoide è una delle patologie reumatologiche più diffuse e temute. In Italia si registrano in totale oltre 300mila casi e le donne risultano essere le più colpite, in particolare quelle in età fertile, tra i 35 e i 40 anni. Si tratta di una forma di artrite infiammatoria cronica auto-immune che coinvolge le articolazioni di mani, piedi, polsi, caviglie, ginocchia, anca, gomito e spalla. "Può colpire anche i polmoni – sottolinea il dott. **Alfredo Sebastiani**, Direttore UOSD Day Hospital Pneumologico e Interstiziopatie Polmonari Azienda Ospedaliera San Camillo-Forlanini, Roma -. I pazienti da considerare più a rischio di interstiziopatie sono di genere maschile, fumatori o ex fumatori, di età sopra i 60 anni, presentano alti livelli di anticorpi anti citrullina e fattore reumatoide e hanno una maggiore attività di malattia. L'assistenza e la cura risultano ancora complicate e andrebbero affidate ad un team multidisciplinare formato da reumatologi, pneumologi e radiologi con un'esperienza sufficiente di malattie rare. Solo così possiamo garantire un buon livello d'assistenza e anche la somministrazione delle terapie più aggiornate che al momento sono gestite da pochi centri esperti". "L'avvio di un PDTA rappresenta una necessità urgente per il malato reumatologico colpito da interstiziopatia polmonare – conclude la Presidente ANMAR **Silvia Tonolo** -. Se correttamente applicato, può essere un mezzo fondamentale per migliorare per la diagnosi, il trattamento e il follow up. Come Associazione intendiamo sensibilizzare tutte le Istituzioni su un tema, che riteniamo sottovalutato, come quello delle complicazioni polmonari in reumatologia. L'obiettivo finale deve essere arrivare ad un paziente proattivo che sia attore protagonista, capace di esprimere ciò che sente e ottenere così vantaggi anche per l'intera collettività".

**Lettori 55.398**

02-11-2023

## Salute, ANMAR: “Serve un ptda per la gestione delle complicanze polmonari”

Roma, 2 novembre 2023 – In Italia più del 10% dei pazienti con artrite reumatoide sono colpiti anche da interstiziopatia polmonare. Sono più di 30mila donne e uomini che vivono con una complicanza che condiziona negativamente l’aspettativa e la qualità della loro vita. Un grave problema di salute per il quale si rende necessaria al più presto la definizione di un percorso diagnostico-terapeutico assistenziale (o PTDA) realmente operativo sull’intero territorio nazionale. La richiesta è avanzata dall’ANMAR (Associazione Nazionale Malati Reumatici) oggi a Roma in occasione di una conferenza stampa a cui partecipano i rappresentanti dei pazienti e dei clinici. L’evento è realizzato con il contributo di Boehringer Ingelheim Italia. “Il PTDA è indispensabile e deve essere considerato dalle Istituzioni come uno strumento che si pone l’obiettivo di contenere i costi che gravano sul servizio sanitario nazionale – afferma **Silvia Tonolo**, Presidente Nazionale ANMAR -. Ai pazienti invece occorre per sentirsi realmente presi in carico nella gestione di una complicanza particolarmente insidiosa. All’intero di questo percorso, il malato deve essere parte attiva ed integrante dell’intero processo assistenziale”. “L’interstiziopatia polmonare si caratterizza da dispnea, tosse secca cronica, debolezza, stanchezza, dolore toracico, perdita di appetito e di peso – prosegue il prof. **Mauro Galeazzi**, Responsabile Scientifico dell’Osservatorio CAPIRE -. Sono tutti sintomi aspecifici e riconducibili a molte altre malattie e per questo risulta davvero difficile ottenere una diagnosi precoce. Tuttavia i ritardi possono avere gravi conseguenze dal momento che un terzo delle complicanze può evolvere in fibrosi polmonare. In questo caso si determina un danno dell’organo irreversibile e un peggioramento generale di tutti i sintomi respiratori”. “A livello reumatologico l’interstiziopatia non interessa solo l’artrite reumatoide ma anche i pazienti colpiti da lupus eritematoso sistemico, malattia mista del tessuto connettivo, sindrome di sjögren e sclerosi sistemica – aggiunge il prof. **Gian Domenico Sebastiani**, Presidente della Società Italiana di Reumatologia-SIR -. E’ dunque un problema molto frequente, viene solitamente individuata attraverso una visita medica e un esame clinico del torace. Non tutti i pazienti necessitano di un trattamento farmacologico la cui opportunità deve essere valutata considerando diversi fattori come età, abitudini, altre malattie e terapie assunte. In altri casi è invece opportuno concordare, con il paziente, una cura che si può basare su immunosoppressori, anti-fibrotici o sulla loro combinazione. Una delle difficoltà maggiori è che i farmaci efficaci contro l’artrite reumatoide, come per esempio quelli biologici, non determinano nessun beneficio clinico sull’interstiziopatia. Per tutti questi motivi la definizione di un PDTA potrebbe uniformare nel nostro Paese tutti gli interventi



diagnostici-terapeutici. Inoltre porterebbe a notevoli vantaggi in termini di ottimizzazione dell'utilizzo di tutte le risorse disponibili".

L'artrite reumatoide è una delle patologie reumatologiche più diffuse e temute. In Italia si registrano in totale oltre 300mila casi e le donne risultano essere le più colpite, in particolare quelle in età fertile, tra i 35 e i 40 anni. Si tratta di una forma di artrite infiammatoria cronica auto-immune che coinvolge le articolazioni di mani, piedi, polsi, caviglie, ginocchia, anca, gomito e spalla. "Può colpire anche i polmoni – sottolinea il dott.

**Alfredo Sebastiani**, Direttore UOSD Day Hospital Pneumologico e Interstiziopatie Polmonari Azienda Ospedaliera San Camillo-Forlanini, Roma -. I pazienti da considerare più a rischio di interstiziopatie sono di genere maschile, fumatori o ex fumatori, di età sopra i 60 anni, presentano alti livelli di anticorpi anti citrullina e fattore reumatoide e hanno una maggiore attività di malattia. L'assistenza e la cura risultano ancora complicate e andrebbero affidate ad un team multidisciplinare formato da reumatologi, pneumologi e radiologi con un'esperienza sufficiente di malattie rare. Solo così possiamo garantire un buon livello d'assistenza e anche la somministrazione delle terapie più aggiornate che al momento sono gestite da pochi centri esperti". "L'avvio di un PDTA rappresenta una necessità urgente per il malato reumatologico colpito da interstiziopatia polmonare – conclude la Presidente ANMAR **Silvia Tonolo** -. Se correttamente applicato, può essere un mezzo fondamentale per migliorare per la diagnosi, il trattamento e il follow up. Come Associazione intendiamo sensibilizzare tutte le Istituzioni su un tema, che riteniamo sottovalutato, come quello delle complicazioni polmonari in reumatologia. L'obiettivo finale deve essere arrivare ad un paziente proattivo che sia attore protagonista, capace di esprimere ciò che sente e ottenere così vantaggi anche per l'intera collettività".

**Lettori 23.000**

02-11-2023

## **SALUTE. ARTRITE REUMATOIDE, 30MILA PAZIENTI COLPITI ANCHE DA INTERSTIZIOPATIA**

### **ANMAR: SERVE PTDA PER GESTIONE COMPLICANZE POLMONARI**

(DIRE) Roma, 2 nov. - In Italia più del 10% dei pazienti con artrite reumatoide sono colpiti anche da interstiziopatia polmonare. Sono più di 30mila donne e uomini che vivono con una complicanza che condiziona negativamente l'aspettativa e la qualità della loro vita. Un grave problema di salute per il quale si rende necessaria al più presto la definizione di un percorso diagnostico-terapeutico assistenziale (o PTDA) realmente operativo sull'intero territorio nazionale. La richiesta è avanzata dall'Anmar (Associazione Nazionale Malati Reumatici) oggi a Roma in occasione di una conferenza stampa a cui partecipano i rappresentanti dei pazienti e dei clinici. L'evento è realizzato con il contributo di Boehringer Ingelheim Italia. "Il PTDA è indispensabile e deve essere considerato dalle Istituzioni come uno strumento che si pone l'obiettivo di contenere i costi che gravano sul servizio sanitario nazionale- afferma Silvia Tonolo, Presidente Nazionale Anmar- Ai pazienti invece occorre per sentirsi realmente presi in carico nella gestione di una complicanza particolarmente insidiosa. All'intero di questo percorso, il malato deve essere parte attiva ed integrante dell'intero processo assistenziale". "L'interstiziopatia polmonare si caratterizza da dispnea, tosse secca cronica, debolezza, stanchezza, dolore toracico, perdita di appetito e di peso- prosegue il prof. Mauro Galeazzi, Responsabile Scientifico dell'Osservatorio Capire- Sono tutti sintomi aspecifici e riconducibili a molte altre malattie e per questo risulta davvero difficile ottenere una diagnosi precoce. Tuttavia i ritardi possono avere gravi conseguenze dal momento che un terzo delle complicanze può evolvere in fibrosi polmonare. In questo caso si determina un danno dell'organo irreversibile e un peggioramento generale di tutti i sintomi respiratori".

"A livello reumatologico l'interstiziopatia non interessa solo l'artrite reumatoide ma anche i pazienti colpiti da lupus eritematoso sistemico, malattia mista del tessuto connettivo, sindrome di sjögren e sclerosi sistemica- aggiunge il prof. Gian Domenico Sebastiani, Presidente della Società Italiana di Reumatologia-Sir- E' dunque un problema molto frequente, viene solitamente individuata attraverso una visita medica e un esame clinico del torace. Non tutti i pazienti necessitano di un trattamento farmacologico la cui opportunità deve essere valutata considerando diversi fattori come età, abitudini, altre malattie e terapie assunte. In altri casi è invece opportuno concordare, con il paziente, una cura che si può basare su immunosoppressori, anti-fibrotici o sulla loro combinazione. Una delle difficoltà maggiori è che i farmaci efficaci contro l'artrite reumatoide, come per

esempio quelli biologici, non determinano nessun beneficio clinico sull'interstiziopatia. Per tutti questi motivi la definizione di un PDTA potrebbe uniformare nel nostro Paese tutti gli interventi diagnostici-terapeutici. Inoltre porterebbe a notevoli vantaggi in termini di ottimizzazione dell'utilizzo di tutte le risorse disponibili".

L'artrite reumatoide è una delle patologie reumatologiche più diffuse e temute. In Italia si registrano in totale oltre 300mila casi e le donne risultano essere le più colpite, in particolare quelle in età fertile, tra i 35 e i 40 anni. Si tratta di una forma di artrite infiammatoria cronica auto-immune che coinvolge le articolazioni di mani, piedi, polsi, caviglie, ginocchia, anca, gomito e spalla. "Può colpire anche i polmoni- sottolinea il dott. Alfredo Sebastiani, Direttore Uosd Day Hospital Pneumologico e Interstiziopatie Polmonari Azienda Ospedaliera San Camillo-Forlanini, Roma- I pazienti da considerare più a rischio di interstiziopatie sono di genere maschile, fumatori o ex fumatori, di età sopra i 60 anni, presentano alti livelli di anticorpi anti citrullina e fattore reumatoide e hanno una maggiore attività di malattia. L'assistenza e la cura risultano ancora complicate e andrebbero affidate ad un team multidisciplinare formato da reumatologi, pneumologi e radiologi con un'esperienza sufficiente di malattie rare. Solo così possiamo garantire un buon livello d'assistenza e anche la somministrazione delle terapie più aggiornate che al momento sono gestite da pochi centri esperti". "L'avvio di un PDTA rappresenta una necessità urgente per il malato reumatologico colpito da interstiziopatia polmonare- conclude la Presidente Anmar Silvia Tonolo- Se correttamente applicato, può essere un mezzo fondamentale per migliorare per la diagnosi, il trattamento e il follow up. Come Associazione intendiamo sensibilizzare tutte le Istituzioni su un tema, che riteniamo sottovalutato, come quello delle complicazioni polmonari in reumatologia. L'obiettivo finale deve essere arrivare ad un paziente proattivo che sia attore protagonista, capace di esprimere ciò che sente e ottenere così vantaggi anche per l'intera collettività".

## Artrite reumatoide, attenzione anche ai polmoni

I pazienti chiedono l'istituzione di un percorso per la gestione delle complicanze a livello polmonare. Nel 30% dei casi si crea un danno d'organo irreversibile



Quando si parla di artrite reumatoide non bisogna pensare solo alle articolazioni, al dolore, alla disabilità fisica. In Italia, infatti, più del 10% dei pazienti con artrite reumatoide è colpito anche da interstiziopatia polmonare, oltre 30mila donne e uomini che vivono con una complicanza che condiziona negativamente l'aspettativa e la qualità della loro vita. Un grave problema di salute che deve essere gestito nell'ambito della cura del paziente con artrite reumatoide attraverso un percorso uguale in tutte le Regioni. La definizione di un percorso diagnostico-terapeutico assistenziale (o PTDA) realmente operativo sull'intero territorio nazionale è stata richiesta da ANMAR (Associazione Nazionale Malati Reumatici). "Il PTDA è indispensabile e deve essere considerato dalle Istituzioni come uno strumento che si pone l'obiettivo di contenere i costi che gravano sul servizio sanitario nazionale – afferma Silvia Tonolo, Presidente Nazionale ANMAR -. Ai pazienti invece occorre per sentirsi realmente presi in carico nella gestione di una complicanza particolarmente insidiosa. All'intero di questo percorso, il malato deve essere parte attiva e integrante dell'intero processo assistenziale".

### Cosa è la complicanza polmonare

Dispnea, tosse secca cronica, debolezza, stanchezza, dolore toracico, perdita di appetito e di peso. Sono i sintomi dell'interstiziopatia polmonare, purtroppo aspecifici e riconducibili a molte altre malattie. "Ecco perché risulta davvero difficile ottenere una diagnosi precoce", prosegue Mauro Galeazzi, Responsabile Scientifico dell'Osservatorio CAPIRE. "Tuttavia i ritardi possono avere gravi conseguenze dal momento che un terzo delle complicanze può evolvere in fibrosi polmonare. In questo caso si determina un danno

dell'organo irreversibile e un peggioramento generale di tutti i sintomi respiratori". Peraltro a livello reumatologico l'interstiziopatia non interessa solo l'artrite reumatoide ma anche i pazienti colpiti da lupus eritematoso sistemico, malattia mista del tessuto connettivo, sindrome di sjögren e sclerosi sistemica.

## **Come si diagnostica e di cura**

Solitamente viene individuata attraverso una visita medica e un esame clinico del torace. Non tutti i pazienti necessitano di un trattamento farmacologico, la cui opportunità deve essere valutata considerando diversi fattori come età, abitudini, altre malattie e terapie assunte. "In altri casi è invece opportuno concordare, con il paziente, una cura che si può basare su immunosoppressori, anti-fibrotici o sulla loro combinazione. Una delle difficoltà maggiori è che i farmaci efficaci contro l'artrite reumatoide, come per esempio quelli biologici, non determinano nessun beneficio clinico sull'interstiziopatia. Per tutti questi motivi la definizione di un PDTA potrebbe uniformare nel nostro Paese tutti gli interventi diagnostici-terapeutici. Inoltre porterebbe a notevoli vantaggi in termini di ottimizzazione dell'utilizzo di tutte le risorse disponibili", aggiunge Gian Domenico Sebastiani, Presidente della Società Italiana di Reumatologia-SIR.

## **Chi è a rischio**

L'artrite reumatoide è una delle patologie reumatologiche più diffuse e temute. In Italia si registrano in totale oltre 300mila casi e le donne risultano essere le più colpite, in particolare quelle in età fertile, tra i 35 e i 40 anni. Si tratta di una forma di artrite infiammatoria cronica auto-immune che coinvolge le articolazioni di mani, piedi, polsi, caviglie, ginocchia, anca, gomito e spalla. "Può colpire anche i polmoni – sottolinea Alfredo Sebastiani, Direttore UOSD Day Hospital Pneumologico e Interstiziopatie Polmonari Azienda Ospedaliera San Camillo-Forlanini, Roma -. I pazienti da considerare più a rischio di interstiziopatie sono di genere maschile, fumatori o ex fumatori, di età sopra i 60 anni, presentano alti livelli di anticorpi anti citrullina e fattore reumatoide e hanno una maggiore attività di malattia. L'assistenza e la cura risultano ancora complicate e andrebbero affidate ad un team multidisciplinare formato da reumatologi, pneumologi e radiologi con un'esperienza sufficiente di malattie rare. Solo così possiamo garantire un buon livello d'assistenza e anche la somministrazione delle terapie più aggiornate che al momento sono gestite da pochi centri esperti".

"L'avvio di un PDTA rappresenta una necessità urgente per il malato reumatologico colpito da interstiziopatia polmonare – conclude Tonolo -. Se correttamente applicato, può essere un mezzo fondamentale per migliorare per la diagnosi, il trattamento e il follow up. Come Associazione intendiamo sensibilizzare tutte le Istituzioni su un tema, che riteniamo sottovalutato, come quello delle complicazioni polmonari in reumatologia. L'obiettivo finale deve essere arrivare ad un paziente proattivo che sia attore protagonista, capace di esprimere ciò che sente e ottenere così vantaggi anche per l'intera collettività".

**Lettori 480.470**

02-11-2023

## **Artrite reumatoide, 30mila pazienti colpiti anche da interstiziopatia. Serve un Pdta per la gestione delle complicanze polmonari**

di Silvia Tonolo \*

In Italia più del 10% dei pazienti con artrite reumatoide sono colpiti anche da interstiziopatia polmonare. Sono più di 30mila donne e uomini che vivono con una complicanza che condiziona negativamente l'aspettativa e la qualità della loro vita. Un grave problema di salute per il quale si rende necessaria al più presto la definizione di un percorso diagnostico-terapeutico assistenziale (o Pdta) realmente operativo sull'intero territorio nazionale. È questa la richiesta che come Anmar (Associazione nazionale malati reumatici) abbiamo avanzato oggi a Roma, in occasione di una conferenza stampa a cui hanno partecipato i rappresentanti dei pazienti e dei clinici. L'evento è realizzato con il contributo di Boehringer Ingelheim Italia. Il Pdta è indispensabile e deve essere considerato dalle Istituzioni come uno strumento che si pone l'obiettivo di contenere i costi che gravano sul servizio sanitario nazionale. Ai pazienti invece occorre per sentirsi realmente presi in carico nella gestione di una complicanza particolarmente insidiosa. All'intero di questo percorso, il malato deve essere parte attiva ed integrante dell'intero processo assistenziale.

Come ha ricordato Mauro Galeazzi (Responsabile scientifico dell'Osservatorio Capire), l'interstiziopatia polmonare si caratterizza da dispnea, tosse secca cronica, debolezza, stanchezza, dolore toracico, perdita di appetito e di peso. Sono tutti sintomi aspecifici e riconducibili a molte altre malattie e per questo risulta davvero difficile ottenere una diagnosi precoce. Tuttavia i ritardi possono avere gravi conseguenze, dal momento che un terzo delle complicanze può evolvere in fibrosi polmonare. In questo caso si determina un danno dell'organo irreversibile e un peggioramento generale di tutti i sintomi respiratori. A livello reumatologico l'interstiziopatia non interessa solo l'artrite reumatoide ma anche i pazienti colpiti da lupus eritematoso sistemico, malattia mista del tessuto connettivo, sindrome di sjögren e sclerosi sistemica.

Come ha sottolineato Gian Domenico Sebastiani (Presidente della Società italiana di Reumatologia-Sir), è dunque un problema molto frequente, viene solitamente individuata attraverso una visita medica e un esame clinico del torace. Non tutti i pazienti necessitano di un trattamento farmacologico la cui opportunità deve essere valutata considerando diversi fattori come età, abitudini, altre malattie e terapie assunte. In altri casi è invece opportuno concordare, con il paziente, una cura che si può basare su immunosoppressori,

anti-fibrotici o sulla loro combinazione. Una delle difficoltà maggiori è che i farmaci efficaci contro l'artrite reumatoide, come quelli biologici, non determinano nessun beneficio clinico sull'interstiziopatia. Per tutti questi motivi la definizione di un Pdta potrebbe uniformare nel nostro Paese tutti gli interventi diagnostici-terapeutici. Inoltre porterebbe a notevoli vantaggi in termini di ottimizzazione dell'utilizzo di tutte le risorse disponibili.

L'artrite reumatoide è una delle patologie reumatologiche più diffuse e temute. In Italia si registrano in totale oltre 300mila casi e le donne risultano essere le più colpite, in particolare quelle in età fertile, tra i 35 e i 40 anni. Si tratta di una forma di artrite infiammatoria cronica auto-immune che coinvolge le articolazioni di mani, piedi, polsi, caviglie, ginocchia, anca, gomito e spalla. Può colpire anche i polmoni, come ha sottolineato Alfredo Sebastiani (Direttore Uosd Day Hospital pneumologico e interstiziopatie polmonari Azienda ospedaliera San Camillo-Forlanini, Roma). I pazienti da considerare più a rischio di interstiziopatie sono di genere maschile, fumatori o ex fumatori, di età sopra i 60 anni, presentano alti livelli di anticorpi anti citrullina e fattore reumatoide e hanno una maggiore attività di malattia. L'assistenza e la cura risultano ancora complicate e andrebbero affidate ad un team multidisciplinare formato da reumatologi, pneumologi e radiologi con un'esperienza sufficiente di malattie rare. Solo così possiamo garantire un buon livello d'assistenza e anche la somministrazione delle terapie più aggiornate che al momento sono gestite da pochi centri esperti. L'avvio di un Pdta rappresenta una necessità urgente per il malato reumatologico colpito da interstiziopatia polmonare. Se correttamente applicato, può essere un mezzo fondamentale per migliorare per la diagnosi, il trattamento e il follow up. Come Associazione intendiamo sensibilizzare tutte le Istituzioni su un tema, che riteniamo sottovalutato, come quello delle complicazioni polmonari in reumatologia. L'obiettivo finale deve essere arrivare ad un paziente proattivo che sia attore protagonista, capace di esprimere ciò che sente e ottenere così vantaggi anche per l'intera collettività.

*\* Presidente nazionale Anmar (Associazione nazionale malati reumatici)*

**Lettori 1.074.334**

02-11-2023

## Artrite reumatoide, attenzione anche ai polmoni

I pazienti chiedono l'istituzione di un percorso per la gestione delle complicanze a livello polmonare. Nel 30% dei casi si crea un danno d'organo irreversibile



Quando si parla di artrite reumatoide non bisogna pensare solo alle articolazioni, al dolore, alla disabilità fisica. In Italia, infatti, più del 10% dei pazienti con artrite reumatoide è colpito anche da interstiziopatia polmonare, oltre 30mila donne e uomini che vivono con una complicanza che condiziona negativamente l'aspettativa e la qualità della loro vita. Un grave problema di salute che deve essere gestito nell'ambito della cura del paziente con artrite reumatoide attraverso un percorso uguale in tutte le Regioni. La definizione di un percorso diagnostico-terapeutico assistenziale (o PTDA) realmente operativo sull'intero territorio nazionale è stata richiesta da ANMAR (Associazione Nazionale Malati Reumatici). "Il PTDA è indispensabile e deve essere considerato dalle Istituzioni come uno strumento che si pone l'obiettivo di contenere i costi che gravano sul servizio sanitario nazionale – afferma Silvia Tonolo, Presidente Nazionale ANMAR -. Ai pazienti invece occorre per sentirsi realmente presi in carico nella gestione di una complicanza particolarmente insidiosa. All'intero di questo percorso, il malato deve essere parte attiva e integrante dell'intero processo assistenziale".

### Cosa è la complicanza polmonare

Dispnea, tosse secca cronica, debolezza, stanchezza, dolore toracico, perdita di appetito e di peso. Sono i sintomi dell'interstiziopatia polmonare, purtroppo aspecifici e riconducibili a molte altre malattie. "Ecco perché risulta davvero difficile ottenere una diagnosi precoce", prosegue Mauro Galeazzi, Responsabile Scientifico dell'Osservatorio CAPIRE. "Tuttavia i ritardi possono avere gravi conseguenze dal momento che un terzo delle complicanze può evolvere in fibrosi polmonare. In questo caso si determina un danno dell'organo irreversibile e un peggioramento generale di tutti i sintomi respiratori". Peraltro



a livello reumatologico l'interstiziopatia non interessa solo l'artrite reumatoide ma anche i pazienti colpiti da lupus eritematoso sistemico, malattia mista del tessuto connettivo, sindrome di sjögren e sclerosi sistemica.

## **Come si diagnostica e di cura**

Solitamente viene individuata attraverso una visita medica e un esame clinico del torace. Non tutti i pazienti necessitano di un trattamento farmacologico, la cui opportunità deve essere valutata considerando diversi fattori come età, abitudini, altre malattie e terapie assunte. "In altri casi è invece opportuno concordare, con il paziente, una cura che si può basare su immunosoppressori, anti-fibrotici o sulla loro combinazione. Una delle difficoltà maggiori è che i farmaci efficaci contro l'artrite reumatoide, come per esempio quelli biologici, non determinano nessun beneficio clinico sull'interstiziopatia. Per tutti questi motivi la definizione di un PDTA potrebbe uniformare nel nostro Paese tutti gli interventi diagnostico-terapeutici. Inoltre porterebbe a notevoli vantaggi in termini di ottimizzazione dell'utilizzo di tutte le risorse disponibili", aggiunge Gian Domenico Sebastiani, Presidente della Società Italiana di Reumatologia-SIR.


## **Chi è a rischio**

L'artrite reumatoide è una delle patologie reumatologiche più diffuse e temute. In Italia si registrano in totale oltre 300mila casi e le donne risultano essere le più colpite, in particolare quelle in età fertile, tra i 35 e i 40 anni. Si tratta di una forma di artrite infiammatoria cronica auto-immune che coinvolge le articolazioni di mani, piedi, polsi, caviglie, ginocchia, anca, gomito e spalla. "Può colpire anche i polmoni – sottolinea Alfredo Sebastiani, Direttore UOSD Day Hospital Pneumologico e Interstiziopatie Polmonari Azienda Ospedaliera San Camillo-Forlanini, Roma -. I pazienti da considerare più a rischio di interstiziopatie sono di genere maschile, fumatori o ex fumatori, di età sopra i 60 anni, presentano alti livelli di anticorpi anti citrullina e fattore reumatoide e hanno una maggiore attività di malattia. L'assistenza e la cura risultano ancora complicate e andrebbero affidate ad un team multidisciplinare formato da reumatologi, pneumologi e radiologi con un'esperienza sufficiente di malattie rare. Solo così possiamo garantire un buon livello d'assistenza e anche la somministrazione delle terapie più aggiornate che al momento sono gestite da pochi centri esperti".

"L'avvio di un PDTA rappresenta una necessità urgente per il malato reumatologico colpito da interstiziopatia polmonare – conclude Tonolo -. Se correttamente applicato, può essere un mezzo fondamentale per migliorare per la diagnosi, il trattamento e il follow up. Come Associazione intendiamo sensibilizzare tutte le Istituzioni su un tema, che riteniamo sottovalutato, come quello delle complicazioni polmonari in reumatologia. L'obiettivo finale deve essere arrivare ad un paziente proattivo che sia attore protagonista, capace di esprimere ciò che sente e ottenere così vantaggi anche per l'intera collettività".

**Lettori 26.000**


02-11-2023



**ORTOPEDIA E REUMATOLOGIA**

**Dermatomiosite, approvato in Italia il primo trattamento a base di immunoglobuline**

---



**BUSINESS**

**Isabella Roth diventa Head of external communication di Novo Nordisk Italia**

---

**FDA**

Idrosadenite suppurativa: Fda approva il secukinumab, primo nuovo biologico dopo 10 anni

---

**ALTRE NEWS**

Un tram zebra gira per Milano come simbolo dei Tumori Neuroendocrini: al via la campagna MA IO SONO RAR...

---

**BUSINESS**

AstraZeneca investe \$245 mln in Collectis per terapie cellulari e medicina genomica

---

**NEUROLOGIA E PSICHIATRIA**

Duchenne, la terapia genica di Sarepta non centra l'end point in studio chiave

---

**BUSINESS**

GSK rileva da Janssen i diritti su un farmaco anti epatite B e punta alla guarigione funzionale

---

**ORTOPEDIA E REUMATOLOGIA**

Artrite reumatoide, 30mila pazienti colpiti anche da interstiziopatia. Anmar: Serve un Pdta

---

**ORTOPEDIA E REUMATOLOGIA**

Vasculiti ANCA-associate, conferme di efficacia e sicurezza a lungo termine per terapia di mantenimento con rituximab

---

**NEUROLOGIA E PSICHIATRIA**

Sclerosi multipla, forse coinvolta l'antigeno 2, proteina cerebrale, nello sviluppo post-infezione da virus

---

**NEUROLOGIA E PSICHIATRIA**

Vidofludimus calcio, efficace in fase 2 nel ridurre il danno nervoso nella sclerosi multipla recidivante...

---

**CONSULTA TUTTE LE NEWS**

**Lettori 26.000**

02-11-2023

## **Artrite reumatoide, 30mila pazienti colpiti anche da interstiziopatia. Anmar: Serve un Pdta**



In Italia più del 10% dei pazienti con artrite reumatoide sono colpiti anche da interstiziopatia polmonare. Sono più di 30mila donne e uomini che vivono con una complicanza che condiziona negativamente l'aspettativa e la qualità della loro vita. Un grave problema di salute per il quale si rende necessaria al più presto la definizione di un percorso diagnostico-terapeutico assistenziale (o PTDA) realmente operativo sull'intero territorio nazionale. La richiesta è avanzata dall'ANMAR (Associazione Nazionale Malati Reumatici) oggi a Roma in occasione di una conferenza stampa a cui partecipano i rappresentanti dei pazienti e dei clinici. L'evento è realizzato con il contributo di Boehringer Ingelheim Italia.

“Il PTDA è indispensabile e deve essere considerato dalle Istituzioni come uno strumento che si pone l'obiettivo di contenere i costi che gravano sul servizio sanitario nazionale – afferma **Silvia Tonolo**, Presidente Nazionale ANMAR -. Ai pazienti invece occorre per sentirsi realmente presi in carico nella gestione di una complicanza particolarmente insidiosa. All'intero di questo percorso, il malato deve essere parte attiva ed integrante dell'intero processo assistenziale”.

“L'interstiziopatia polmonare si caratterizza da dispnea, tosse secca cronica, debolezza, stanchezza, dolore toracico, perdita di appetito e di peso – prosegue il prof. **Mauro Galeazzi**, Responsabile Scientifico dell'Osservatorio CAPIRE -. Sono tutti sintomi aspecifici e riconducibili a molte altre malattie e per questo risulta davvero difficile ottenere una diagnosi precoce. Tuttavia i ritardi possono avere gravi conseguenze dal momento che un terzo delle complicanze può evolvere in fibrosi polmonare. In questo caso si determina un danno dell'organo irreversibile e un peggioramento generale di tutti i sintomi respiratori”.

“A livello reumatologico l’interstiziopatia non interessa solo l’artrite reumatoide ma anche i pazienti colpiti da lupus eritematoso sistemico, malattia mista del tessuto connettivo, sindrome di sjögren e sclerosi sistemica – aggiunge il prof. **Gian Domenico Sebastiani**, Presidente della Società Italiana di Reumatologia-SIR -. E’ dunque un problema molto frequente, viene solitamente individuata attraverso una visita medica e un esame clinico del torace. Non tutti i pazienti necessitano di un trattamento farmacologico la cui opportunità deve essere valutata considerando diversi fattori come età, abitudini, altre malattie e terapie assunte. In altri casi è invece opportuno concordare, con il paziente, una cura che si può basare su immunosoppressori, anti-fibrotici o sulla loro combinazione. Una delle difficoltà maggiori è che i farmaci efficaci contro l’artrite reumatoide, come per esempio quelli biologici, non determinano nessun beneficio clinico sull’interstiziopatia. Per tutti questi motivi la definizione di un PDTA potrebbe uniformare nel nostro Paese tutti gli interventi diagnostici-terapeutici. Inoltre porterebbe a notevoli vantaggi in termini di ottimizzazione dell’utilizzo di tutte le risorse disponibili”.

L’artrite reumatoide è una delle patologie reumatologiche più diffuse e temute. In Italia si registrano in totale oltre 300mila casi e le donne risultano essere le più colpite, in particolare quelle in età fertile, tra i 35 e i 40 anni. Si tratta di una forma di artrite infiammatoria cronica auto-immune che coinvolge le articolazioni di mani, piedi, polsi, caviglie, ginocchia, anca, gomito e spalla. “Può colpire anche i polmoni – sottolinea il dott. **Alfredo Sebastiani**, Direttore UOSD Day Hospital Pneumologico e Interstiziopatie Polmonari Azienda Ospedaliera San Camillo-Forlanini, Roma -. I pazienti da considerare più a rischio di interstiziopatie sono di genere maschile, fumatori o ex fumatori, di età sopra i 60 anni, presentano alti livelli di anticorpi anti citrullina e fattore reumatoide e hanno una maggiore attività di malattia. L’assistenza e la cura risultano ancora complicate e andrebbero affidate ad un team multidisciplinare formato da reumatologi, pneumologi e radiologi con un’esperienza sufficiente di malattie rare. Solo così possiamo garantire un buon livello d’assistenza e anche la somministrazione delle terapie più aggiornate che al momento sono gestite da pochi centri esperti”.

“L’avvio di un PDTA rappresenta una necessità urgente per il malato reumatologico colpito da interstiziopatia polmonare – conclude la Presidente ANMAR **Silvia Tonolo** -. Se correttamente applicato, può essere un mezzo fondamentale per migliorare per la diagnosi, il trattamento e il follow up. Come Associazione intendiamo sensibilizzare tutte le Istituzioni su un tema, che riteniamo sottovalutato, come quello delle complicazioni polmonari in reumatologia. L’obiettivo finale deve essere arrivare ad un paziente proattivo che sia attore protagonista, capace di esprimere ciò che sente e ottenere così vantaggi anche per l’intera collettività”.

**Lettori 72.000**

02-11-2023

## **ARTRITE REUMATOIDE, 30MILA PAZIENTI COLPITI ANCHE DA INTERSTIZIOPATIA ANMAR: “SERVE UN PTDA PER LA GESTIONE DELLE COMPLICANZE POLMONARI”**

Nel 30% dei casi si crea un danno d'organo irreversibile. La Presidente Silvia Tonolo: “E' un grave problema di salute che può compromettere la qualità e l'aspettativa di vita. Bisogna definire e rendere operativo al più presto un percorso diagnostico-terapeutico assistenziale valido per tutta la Penisola”



Roma, 2 novembre 2023 – In Italia più del 10% dei pazienti con artrite reumatoide sono colpiti anche da interstiziopatia polmonare. Sono più di 30mila donne e uomini che vivono con una complicanza che condiziona negativamente l'aspettativa e la qualità della loro vita. Un grave problema di salute per il quale si rende necessaria al più presto la definizione di un percorso diagnostico-terapeutico assistenziale (o PTDA) realmente operativo sull'intero territorio nazionale. La richiesta è avanzata dall'ANMAR (Associazione Nazionale Malati Reumatici) oggi a Roma in occasione di una conferenza stampa a cui partecipano i rappresentanti dei pazienti e dei clinici. L'evento è realizzato con il contributo di Boehringer Ingelheim Italia. “Il PTDA è indispensabile e deve essere considerato dalle Istituzioni come uno strumento che si pone l'obiettivo di contenere i costi che gravano sul servizio sanitario nazionale - afferma **Silvia Tonolo**, Presidente Nazionale ANMAR -. Ai pazienti invece occorre per sentirsi realmente presi in carico nella gestione di una complicanza particolarmente insidiosa. All'intero di questo percorso, il malato deve essere parte attiva ed integrante dell'intero processo assistenziale”. “L'interstiziopatia polmonare si caratterizza da dispnea, tosse secca cronica, debolezza, stanchezza, dolore toracico, perdita di appetito e di peso - prosegue il prof. **Mauro Galeazzi**, Responsabile Scientifico dell'Osservatorio CAPIRE -. Sono tutti sintomi aspecifici e riconducibili a molte altre

malattie e per questo risulta davvero difficile ottenere una diagnosi precoce. Tuttavia i ritardi possono avere gravi conseguenze dal momento che un terzo delle complicanze può evolvere in fibrosi polmonare. In questo caso si determina un danno dell'organo irreversibile e un peggioramento generale di tutti i sintomi respiratori". "A livello reumatologico l'interstiziopatia non interessa solo l'artrite reumatoide ma anche i pazienti colpiti da lupus eritematoso sistemico, malattia mista del tessuto connettivo, sindrome di sjögren e sclerosi sistemica - aggiunge il prof. **Gian Domenico Sebastiani**, Presidente della Società Italiana di Reumatologia-SIR -. E' dunque un problema molto frequente, viene solitamente individuata attraverso una visita medica e un esame clinico del torace. Non tutti i pazienti necessitano di un trattamento farmacologico la cui opportunità deve essere valutata considerando diversi fattori come età, abitudini, altre malattie e terapie assunte. In altri casi è invece opportuno concordare, con il paziente, una cura che si può basare su immunosoppressori, anti-fibrotici o sulla loro combinazione. Una delle difficoltà maggiori è che i farmaci efficaci contro l'artrite reumatoide, come per esempio quelli biologici, non determinano nessun beneficio clinico sull'interstiziopatia. Per tutti questi motivi la definizione di un PDTA potrebbe uniformare nel nostro Paese tutti gli interventi diagnostici-terapeutici. Inoltre porterebbe a notevoli vantaggi in termini di ottimizzazione dell'utilizzo di tutte le risorse disponibili".

L'artrite reumatoide è una delle patologie reumatologiche più diffuse e temute. In Italia si registrano in totale oltre 300mila casi e le donne risultano essere le più colpite, in particolare quelle in età fertile, tra i 35 e i 40 anni. Si tratta di una forma di artrite infiammatoria cronica auto-immune che coinvolge le articolazioni di mani, piedi, polsi, caviglie, ginocchia, anca, gomito e spalla. "Può colpire anche i polmoni - sottolinea il dott. **Alfredo Sebastiani**, Direttore UOSD Day Hospital Pneumologico e Interstiziopatie Polmonari Azienda Ospedaliera San Camillo-Forlanini, Roma -. I pazienti da considerare più a rischio di interstiziopatie sono di genere maschile, fumatori o ex fumatori, di età sopra i 60 anni, presentano alti livelli di anticorpi anti citrullina e fattore reumatoide e hanno una maggiore attività di malattia. L'assistenza e la cura risultano ancora complicate e andrebbero affidate ad un team multidisciplinare formato da reumatologi, pneumologi e radiologi con un'esperienza sufficiente di malattie rare. Solo così possiamo garantire un buon livello d'assistenza e anche la somministrazione delle terapie più aggiornate che al momento sono gestite da pochi centri esperti". "L'avvio di un PDTA rappresenta una necessità urgente per il malato reumatologico colpito da interstiziopatia polmonare - conclude la Presidente ANMAR **Silvia Tonolo** -. Se correttamente applicato, può essere un mezzo fondamentale per migliorare per la diagnosi, il trattamento e il follow up. Come Associazione intendiamo sensibilizzare tutte le Istituzioni su un tema, che riteniamo sottovalutato, come quello delle complicazioni polmonari in reumatologia. L'obiettivo finale deve essere arrivare ad un paziente proattivo che sia attore protagonista, capace di esprimere ciò che sente e ottenere così vantaggi anche per l'intera collettività".

**Lettori 58.647**

02-11-2023

## Artrite reumatoide, attenzione anche ai polmoni

I pazienti chiedono l'istituzione di un percorso per la gestione delle complicanze a livello polmonare. Nel 30% dei casi si crea un danno d'organo irreversibile



Quando si parla di artrite reumatoide non bisogna pensare solo alle articolazioni, al dolore, alla disabilità fisica. In Italia, infatti, più del 10% dei pazienti con artrite reumatoide è colpito anche da interstiziopatia polmonare, oltre 30mila donne e uomini che vivono con una complicanza che condiziona negativamente l'aspettativa e la qualità della loro vita. Un grave problema di salute che deve essere gestito nell'ambito della cura del paziente con artrite reumatoide attraverso un percorso uguale in tutte le Regioni. La definizione di un percorso diagnostico-terapeutico assistenziale (o PTDA) realmente operativo sull'intero territorio nazionale è stata richiesta da ANMAR (Associazione Nazionale Malati Reumatici). "Il PTDA è indispensabile e deve essere considerato dalle Istituzioni come uno strumento che si pone l'obiettivo di contenere i costi che gravano sul servizio sanitario nazionale – afferma Silvia Tonolo, Presidente Nazionale ANMAR -. Ai pazienti invece occorre per sentirsi realmente presi in carico nella gestione di una complicanza particolarmente insidiosa. All'intero di questo percorso, il malato deve essere parte attiva e integrante dell'intero processo assistenziale".

### **Cosa è la complicanza polmonare**

Dispnea, tosse secca cronica, debolezza, stanchezza, dolore toracico, perdita di appetito e di peso. Sono i sintomi dell'interstiziopatia polmonare, purtroppo aspecifici e riconducibili a molte altre malattie. "Ecco perché risulta davvero difficile ottenere una diagnosi precoce", prosegue Mauro Galeazzi, Responsabile Scientifico dell'Osservatorio CAPIRE. "Tuttavia i ritardi possono avere gravi conseguenze dal momento che un terzo delle complicanze può evolvere in fibrosi polmonare. In questo caso si determina un danno

dell'organo irreversibile e un peggioramento generale di tutti i sintomi respiratori". Peraltro a livello reumatologico l'interstiziopatia non interessa solo l'artrite reumatoide ma anche i pazienti colpiti da lupus eritematoso sistemico, malattia mista del tessuto connettivo, sindrome di sjögren e sclerosi sistemica.

## **Come si diagnostica e di cura**

Solitamente viene individuata attraverso una visita medica e un esame clinico del torace. Non tutti i pazienti necessitano di un trattamento farmacologico, la cui opportunità deve essere valutata considerando diversi fattori come età, abitudini, altre malattie e terapie assunte. "In altri casi è invece opportuno concordare, con il paziente, una cura che si può basare su immunosoppressori, anti-fibrotici o sulla loro combinazione. Una delle difficoltà maggiori è che i farmaci efficaci contro l'artrite reumatoide, come per esempio quelli biologici, non determinano nessun beneficio clinico sull'interstiziopatia. Per tutti questi motivi la definizione di un PDTA potrebbe uniformare nel nostro Paese tutti gli interventi diagnostici-terapeutici. Inoltre porterebbe a notevoli vantaggi in termini di ottimizzazione dell'utilizzo di tutte le risorse disponibili", aggiunge Gian Domenico Sebastiani, Presidente della Società Italiana di Reumatologia-SIR.

## **Chi è a rischio**

L'artrite reumatoide è una delle patologie reumatologiche più diffuse e temute. In Italia si registrano in totale oltre 300mila casi e le donne risultano essere le più colpite, in particolare quelle in età fertile, tra i 35 e i 40 anni. Si tratta di una forma di artrite infiammatoria cronica auto-immune che coinvolge le articolazioni di mani, piedi, polsi, caviglie, ginocchia, anca, gomito e spalla. "Può colpire anche i polmoni – sottolinea Alfredo Sebastiani, Direttore UOSD Day Hospital Pneumologico e Interstiziopatie Polmonari Azienda Ospedaliera San Camillo-Forlanini, Roma -. I pazienti da considerare più a rischio di interstiziopatie sono di genere maschile, fumatori o ex fumatori, di età sopra i 60 anni, presentano alti livelli di anticorpi anti citrullina e fattore reumatoide e hanno una maggiore attività di malattia. L'assistenza e la cura risultano ancora complicate e andrebbero affidate ad un team multidisciplinare formato da reumatologi, pneumologi e radiologi con un'esperienza sufficiente di malattie rare. Solo così possiamo garantire un buon livello d'assistenza e anche la somministrazione delle terapie più aggiornate che al momento sono gestite da pochi centri esperti".

"L'avvio di un PDTA rappresenta una necessità urgente per il malato reumatologico colpito da interstiziopatia polmonare – conclude Tonolo -. Se correttamente applicato, può essere un mezzo fondamentale per migliorare per la diagnosi, il trattamento e il follow up. Come Associazione intendiamo sensibilizzare tutte le Istituzioni su un tema, che riteniamo sottovalutato, come quello delle complicazioni polmonari in reumatologia. L'obiettivo finale deve essere arrivare ad un paziente proattivo che sia attore protagonista, capace di esprimere ciò che sente e ottenere così vantaggi anche per l'intera collettività".



**Lettori 47.000**

02-11-2023

## **Artrite reumatoide: un paziente su 10 colpito anche da interstiziopatia polmonare**

Tonolo (ANMAR): “E’ un grave problema di salute che può compromettere la qualità e l’aspettativa di vita. Bisogna definire e rendere operativo al più presto un percorso diagnostico-terapeutico assistenziale valido per tutta la Penisola”



In Italia più del 10% dei pazienti con artrite reumatoide sono colpiti anche da **interstiziopatia polmonare**. Sono oltre 30mila donne e uomini che vivono con una complicanza che condiziona negativamente l’aspettativa e la qualità della loro vita. Un grave problema di salute per il quale si rende necessaria al più presto la definizione di un percorso diagnostico-terapeutico assistenziale (o PTDA) realmente operativo sull’intero territorio nazionale. La richiesta è avanzata dall’ANMAR (Associazione Nazionale Malati Reumatici) oggi a Roma in occasione di una conferenza stampa a cui hanno preso parte i rappresentanti dei pazienti e dei clinici.

### **Interstiziopatia polmonare, i sintomi**

“Il PTDA è indispensabile e deve essere considerato dalle Istituzioni come uno strumento che si pone l’obiettivo di contenere i costi che gravano sul servizio sanitario nazionale – afferma **Silvia Tonolo**, Presidente Nazionale ANMAR -. Ai pazienti invece occorre per sentirsi realmente presi in carico nella gestione di una complicanza particolarmente insidiosa. All’intero di questo percorso, il malato deve essere parte attiva ed integrante dell’intero processo assistenziale”. L’interstiziopatia polmonare si caratterizza da dispnea, tosse secca cronica, debolezza, stanchezza, dolore toracico, perdita di appetito e di peso. “Sono tutti sintomi aspecifici e riconducibili a molte altre malattie e per questo risulta davvero difficile ottenere una diagnosi precoce – prosegue il prof. Mauro Galeazzi, Responsabile Scientifico dell’Osservatorio CAPIRE -. Tuttavia i ritardi possono avere

gravi conseguenze dal momento che un terzo delle complicanze può evolvere in fibrosi polmonare. In questo caso si determina un danno dell'organo irreversibile e un peggioramento generale di tutti i sintomi respiratori”.

## **Il lupus eritematoso sistemico**

A livello reumatologico l'interstiziopatia non interessa solo l'artrite reumatoide “ma anche i pazienti colpiti da lupus eritematoso sistemico, malattia mista del tessuto connettivo, sindrome di sjögren e sclerosi sistemica – aggiunge il prof. **Gian Domenico Sebastiani**, Presidente della Società Italiana di Reumatologia-SIR -. E' dunque un problema molto frequente, viene solitamente individuata attraverso una visita medica e un esame clinico del torace. Non tutti i pazienti necessitano di un trattamento farmacologico la cui opportunità deve essere valutata considerando diversi fattori come età, abitudini, altre malattie e terapie assunte. In altri casi è invece opportuno concordare, con il paziente, una cura che si può basare su immunosoppressori, anti-fibrotici o sulla loro combinazione. Una delle difficoltà maggiori è che i farmaci efficaci contro l'artrite reumatoide, come per esempio quelli biologici, non determinano nessun beneficio clinico sull'interstiziopatia. Per tutti questi motivi la definizione di un PDTA potrebbe uniformare nel nostro Paese tutti gli interventi diagnostici-terapeutici. Inoltre porterebbe a notevoli vantaggi in termini di ottimizzazione dell'utilizzo di tutte le risorse disponibili”.

## **L'artrite reumatoide**

L'artrite reumatoide è una delle patologie reumatologiche più diffuse e temute. In Italia si registrano in totale oltre 300mila casi e le donne risultano essere le più colpite, in particolare quelle in età fertile, tra i 35 e i 40 anni. Si tratta di una forma di artrite infiammatoria cronica auto-immune che coinvolge le articolazioni di mani, piedi, polsi, caviglie, ginocchia, anca, gomito e spalla. “Può colpire anche i polmoni – sottolinea il dott. **Alfredo Sebastiani**, Direttore UOSD Day Hospital Pneumologico e Interstiziopatie Polmonari Azienda Ospedaliera San Camillo-Forlanini, Roma -. I pazienti da considerare più a rischio di interstiziopatie sono di genere maschile, fumatori o ex fumatori, di età sopra i 60 anni, presentano alti livelli di anticorpi anti citrullina e fattore reumatoide e hanno una maggiore attività di malattia. L'assistenza e la cura risultano ancora complicate e andrebbero affidate ad un team multidisciplinare formato da reumatologi, pneumologi e radiologi con un'esperienza sufficiente di malattie rare. Solo così possiamo garantire un buon livello d'assistenza e anche la somministrazione delle terapie più aggiornate che al momento sono gestite da pochi centri esperti”.

## **PDTA, necessità urgente**

“L'avvio di un PDTA rappresenta una necessità urgente per il malato reumatologico colpito da interstiziopatia polmonare – conclude la Presidente ANMAR **Silvia Tonolo** -. Se correttamente applicato, può essere un mezzo fondamentale per migliorare per la diagnosi, il trattamento e il follow up. Come Associazione intendiamo sensibilizzare tutte le Istituzioni su un tema, che riteniamo sottovalutato, come quello delle complicazioni polmonari in reumatologia. L'obiettivo finale deve essere arrivare ad un paziente proattivo che sia attore protagonista, capace di esprimere ciò che sente e ottenere così vantaggi anche per l'intera collettività”.

**Lettori 490.000**

02-11-2023

# Artrite reumatoide, attenzione anche ai polmoni

I pazienti chiedono l'istituzione di un percorso per la gestione delle complicanze a livello polmonare. Nel 30% dei casi si crea un danno d'organo irreversibile



Quando si parla di artrite reumatoide non bisogna pensare solo alle articolazioni, al dolore, alla disabilità fisica. In Italia, infatti, più del 10% dei pazienti con artrite reumatoide è colpito anche da interstiziopatia polmonare, oltre 30mila donne e uomini che vivono con una complicanza che condiziona negativamente l'aspettativa e la qualità della loro vita. Un grave problema di salute che deve essere gestito nell'ambito della cura del paziente con artrite reumatoide attraverso un percorso uguale in tutte le Regioni. La definizione di un percorso diagnostico-terapeutico assistenziale (o PTDA) realmente operativo sull'intero territorio nazionale è stata richiesta da ANMAR (Associazione Nazionale Malati Reumatici). "Il PTDA è indispensabile e deve essere considerato dalle Istituzioni come uno strumento che si pone l'obiettivo di contenere i costi che gravano sul servizio sanitario nazionale – afferma Silvia Tonolo, Presidente Nazionale ANMAR -. Ai pazienti invece occorre per sentirsi realmente presi in carico nella gestione di una complicanza particolarmente insidiosa. All'intero di questo percorso, il malato deve essere parte attiva e integrante dell'intero processo assistenziale".

## Cosa è la complicanza polmonare

Dispnea, tosse secca cronica, debolezza, stanchezza, dolore toracico, perdita di appetito e di peso. Sono i sintomi dell'interstiziopatia polmonare, purtroppo aspecifici e riconducibili a molte altre malattie. "Ecco perché risulta davvero difficile ottenere una diagnosi precoce", prosegue Mauro Galeazzi, Responsabile Scientifico dell'Osservatorio CAPIRE. "Tuttavia i ritardi possono avere gravi conseguenze dal momento che un terzo delle complicanze può evolvere in fibrosi polmonare. In questo caso si determina un danno

dell'organo irreversibile e un peggioramento generale di tutti i sintomi respiratori". Peraltro a livello reumatologico l'interstiziopatia non interessa solo l'artrite reumatoide ma anche i pazienti colpiti da lupus eritematoso sistemico, malattia mista del tessuto connettivo, sindrome di sjögren e sclerosi sistemica.

## **Come si diagnostica e di cura**

Solitamente viene individuata attraverso una visita medica e un esame clinico del torace. Non tutti i pazienti necessitano di un trattamento farmacologico, la cui opportunità deve essere valutata considerando diversi fattori come età, abitudini, altre malattie e terapie assunte. "In altri casi è invece opportuno concordare, con il paziente, una cura che si può basare su immunosoppressori, anti-fibrotici o sulla loro combinazione. Una delle difficoltà maggiori è che i farmaci efficaci contro l'artrite reumatoide, come per esempio quelli biologici, non determinano nessun beneficio clinico sull'interstiziopatia. Per tutti questi motivi la definizione di un PDTA potrebbe uniformare nel nostro Paese tutti gli interventi diagnostici-terapeutici. Inoltre porterebbe a notevoli vantaggi in termini di ottimizzazione dell'utilizzo di tutte le risorse disponibili", aggiunge Gian Domenico Sebastiani, Presidente della Società Italiana di Reumatologia-SIR.

## **Chi è a rischio**

L'artrite reumatoide è una delle patologie reumatologiche più diffuse e temute. In Italia si registrano in totale oltre 300mila casi e le donne risultano essere le più colpite, in particolare quelle in età fertile, tra i 35 e i 40 anni. Si tratta di una forma di artrite infiammatoria cronica auto-immune che coinvolge le articolazioni di mani, piedi, polsi, caviglie, ginocchia, anca, gomito e spalla. "Può colpire anche i polmoni – sottolinea Alfredo Sebastiani, Direttore UOSD Day Hospital Pneumologico e Interstiziopatie Polmonari Azienda Ospedaliera San Camillo-Forlanini, Roma -. I pazienti da considerare più a rischio di interstiziopatie sono di genere maschile, fumatori o ex fumatori, di età sopra i 60 anni, presentano alti livelli di anticorpi anti citrullina e fattore reumatoide e hanno una maggiore attività di malattia. L'assistenza e la cura risultano ancora complicate e andrebbero affidate ad un team multidisciplinare formato da reumatologi, pneumologi e radiologi con un'esperienza sufficiente di malattie rare. Solo così possiamo garantire un buon livello d'assistenza e anche la somministrazione delle terapie più aggiornate che al momento sono gestite da pochi centri esperti".

"L'avvio di un PDTA rappresenta una necessità urgente per il malato reumatologico colpito da interstiziopatia polmonare – conclude Tonolo -. Se correttamente applicato, può essere un mezzo fondamentale per migliorare per la diagnosi, il trattamento e il follow up. Come Associazione intendiamo sensibilizzare tutte le Istituzioni su un tema, che riteniamo sottovalutato, come quello delle complicazioni polmonari in reumatologia. L'obiettivo finale deve essere arrivare ad un paziente proattivo che sia attore protagonista, capace di esprimere ciò che sente e ottenere così vantaggi anche per l'intera collettività".

**Lettori 5.800**

02-11-2023

## **Artrite reumatoide, 30mila pazienti colpiti anche da interstiziopatia**



Roma, 2 novembre 2023 – In Italia più del 10% dei pazienti con artrite reumatoide sono colpiti anche da interstiziopatia polmonare. Sono più di 30mila donne e uomini che vivono con una complicanza che condiziona negativamente l’aspettativa e la qualità della loro vita. Un grave problema di salute per il quale si rende necessaria al più presto la definizione di un percorso diagnostico-terapeutico assistenziale (o PTDA) realmente operativo sull’intero territorio nazionale. La richiesta è avanzata dall’ANMAR (Associazione Nazionale Malati Reumatici) oggi a Roma in occasione di una conferenza stampa a cui partecipano i rappresentanti dei pazienti e dei clinici. L’evento è realizzato con il contributo di Boehringer Ingelheim Italia. “Il PTDA è indispensabile e deve essere considerato dalle Istituzioni come uno strumento che si pone l’obiettivo di contenere i costi che gravano sul servizio sanitario nazionale - afferma **Silvia Tonolo**, Presidente Nazionale ANMAR -. Ai pazienti invece occorre per sentirsi realmente presi in carico nella gestione di una complicanza particolarmente insidiosa. All’intero di questo percorso, il malato deve essere parte attiva ed integrante dell’intero processo assistenziale”. “L’interstiziopatia polmonare si caratterizza da dispnea, tosse secca cronica, debolezza, stanchezza, dolore toracico, perdita di appetito e di peso - prosegue il prof. **Mauro Galeazzi**, Responsabile Scientifico dell’Osservatorio CAPIRE -. Sono tutti sintomi aspecifici e riconducibili a molte altre malattie e per questo risulta davvero difficile ottenere una diagnosi precoce. Tuttavia i ritardi possono avere gravi conseguenze dal momento che un terzo delle complicanze può evolvere in fibrosi polmonare. In questo caso si determina un danno dell’organo irreversibile e un peggioramento generale di tutti i sintomi respiratori”. “A livello reumatologico l’interstiziopatia non interessa solo l’artrite reumatoide ma anche i pazienti

colpiti da lupus eritematoso sistemico, malattia mista del tessuto connettivo, sindrome di sjögren e sclerosi sistemica - aggiunge il prof. **Gian Domenico Sebastiani**, Presidente della Società Italiana di Reumatologia-SIR -. E' dunque un problema molto frequente, viene solitamente individuata attraverso una visita medica e un esame clinico del torace. Non tutti i pazienti necessitano di un trattamento farmacologico la cui opportunità deve essere valutata considerando diversi fattori come età, abitudini, altre malattie e terapie assunte. In altri casi è invece opportuno concordare, con il paziente, una cura che si può basare su immunosoppressori, anti-fibrotici o sulla loro combinazione. Una delle difficoltà maggiori è che i farmaci efficaci contro l'artrite reumatoide, come per esempio quelli biologici, non determinano nessun beneficio clinico sull'interstiziopatia. Per tutti questi motivi la definizione di un PDTA potrebbe uniformare nel nostro Paese tutti gli interventi diagnostici-terapeutici. Inoltre porterebbe a notevoli vantaggi in termini di ottimizzazione dell'utilizzo di tutte le risorse disponibili".

L'artrite reumatoide è una delle patologie reumatologiche più diffuse e temute. In Italia si registrano in totale oltre 300mila casi e le donne risultano essere le più colpite, in particolare quelle in età fertile, tra i 35 e i 40 anni. Si tratta di una forma di artrite infiammatoria cronica auto-immune che coinvolge le articolazioni di mani, piedi, polsi, caviglie, ginocchia, anca, gomito e spalla. "Può colpire anche i polmoni - sottolinea il dott. **Alfredo Sebastiani**, Direttore UOSD Day Hospital Pneumologico e Interstiziopatie Polmonari Azienda Ospedaliera San Camillo-Forlanini, Roma -. I pazienti da considerare più a rischio di interstiziopatie sono di genere maschile, fumatori o ex fumatori, di età sopra i 60 anni, presentano alti livelli di anticorpi anti citrullina e fattore reumatoide e hanno una maggiore attività di malattia. L'assistenza e la cura risultano ancora complicate e andrebbero affidate ad un team multidisciplinare formato da reumatologi, pneumologi e radiologi con un'esperienza sufficiente di malattie rare. Solo così possiamo garantire un buon livello d'assistenza e anche la somministrazione delle terapie più aggiornate che al momento sono gestite da pochi centri esperti". "L'avvio di un PDTA rappresenta una necessità urgente per il malato reumatologico colpito da interstiziopatia polmonare - conclude la Presidente ANMAR **Silvia Tonolo** -. Se correttamente applicato, può essere un mezzo fondamentale per migliorare per la diagnosi, il trattamento e il follow up. Come Associazione intendiamo sensibilizzare tutte le Istituzioni su un tema, che riteniamo sottovalutato, come quello delle complicazioni polmonari in reumatologia. L'obiettivo finale deve essere arrivare ad un paziente proattivo che sia attore protagonista, capace di esprimere ciò che sente e ottenere così vantaggi anche per l'intera collettività".

**Lettori 54.400**

02-11-2023

## Artrite reumatoide, attenzione anche ai polmoni

I pazienti chiedono l'istituzione di un percorso per la gestione delle complicanze a livello polmonare. Nel 30% dei casi si crea un danno d'organo irreversibile



Quando si parla di artrite reumatoide non bisogna pensare solo alle articolazioni, al dolore, alla disabilità fisica. In Italia, infatti, più del 10% dei pazienti con artrite reumatoide è colpito anche da interstiziopatia polmonare, oltre 30mila donne e uomini che vivono con una complicanza che condiziona negativamente l'aspettativa e la qualità della loro vita. Un grave problema di salute che deve essere gestito nell'ambito della cura del paziente con artrite reumatoide attraverso un percorso uguale in tutte le Regioni. La definizione di un percorso diagnostico-terapeutico assistenziale (o PTDA) realmente operativo sull'intero territorio nazionale è stata richiesta da ANMAR (Associazione Nazionale Malati Reumatici). "Il PTDA è indispensabile e deve essere considerato dalle Istituzioni come uno strumento che si pone l'obiettivo di contenere i costi che gravano sul servizio sanitario nazionale – afferma Silvia Tonolo, Presidente Nazionale ANMAR -. Ai pazienti invece occorre per sentirsi realmente presi in carico nella gestione di una complicanza particolarmente insidiosa. All'intero di questo percorso, il malato deve essere parte attiva e integrante dell'intero processo assistenziale".

### Cosa è la complicanza polmonare

Dispnea, tosse secca cronica, debolezza, stanchezza, dolore toracico, perdita di appetito e di peso. Sono i sintomi dell'interstiziopatia polmonare, purtroppo aspecifici e riconducibili a molte altre malattie. "Ecco perché risulta davvero difficile ottenere una diagnosi precoce", prosegue Mauro Galeazzi, Responsabile Scientifico dell'Osservatorio CAPIRE. "Tuttavia i ritardi possono avere gravi conseguenze dal momento che un terzo delle complicanze può evolvere in fibrosi polmonare. In questo caso si determina un danno

dell'organo irreversibile e un peggioramento generale di tutti i sintomi respiratori". Peraltro a livello reumatologico l'interstiziopatia non interessa solo l'artrite reumatoide ma anche i pazienti colpiti da lupus eritematoso sistemico, malattia mista del tessuto connettivo, sindrome di sjögren e sclerosi sistemica.

## **Come si diagnostica e di cura**

Solitamente viene individuata attraverso una visita medica e un esame clinico del torace. Non tutti i pazienti necessitano di un trattamento farmacologico, la cui opportunità deve essere valutata considerando diversi fattori come età, abitudini, altre malattie e terapie assunte. "In altri casi è invece opportuno concordare, con il paziente, una cura che si può basare su immunosoppressori, anti-fibrotici o sulla loro combinazione. Una delle difficoltà maggiori è che i farmaci efficaci contro l'artrite reumatoide, come per esempio quelli biologici, non determinano nessun beneficio clinico sull'interstiziopatia. Per tutti questi motivi la definizione di un PDTA potrebbe uniformare nel nostro Paese tutti gli interventi diagnostici-terapeutici. Inoltre porterebbe a notevoli vantaggi in termini di ottimizzazione dell'utilizzo di tutte le risorse disponibili", aggiunge Gian Domenico Sebastiani, Presidente della Società Italiana di Reumatologia-SIR.

## **Chi è a rischio**

L'artrite reumatoide è una delle patologie reumatologiche più diffuse e temute. In Italia si registrano in totale oltre 300mila casi e le donne risultano essere le più colpite, in particolare quelle in età fertile, tra i 35 e i 40 anni. Si tratta di una forma di artrite infiammatoria cronica auto-immune che coinvolge le articolazioni di mani, piedi, polsi, caviglie, ginocchia, anca, gomito e spalla. "Può colpire anche i polmoni – sottolinea Alfredo Sebastiani, Direttore UOSD Day Hospital Pneumologico e Interstiziopatie Polmonari Azienda Ospedaliera San Camillo-Forlanini, Roma -. I pazienti da considerare più a rischio di interstiziopatie sono di genere maschile, fumatori o ex fumatori, di età sopra i 60 anni, presentano alti livelli di anticorpi anti citrullina e fattore reumatoide e hanno una maggiore attività di malattia. L'assistenza e la cura risultano ancora complicate e andrebbero affidate ad un team multidisciplinare formato da reumatologi, pneumologi e radiologi con un'esperienza sufficiente di malattie rare. Solo così possiamo garantire un buon livello d'assistenza e anche la somministrazione delle terapie più aggiornate che al momento sono gestite da pochi centri esperti".

"L'avvio di un PDTA rappresenta una necessità urgente per il malato reumatologico colpito da interstiziopatia polmonare – conclude Tonolo -. Se correttamente applicato, può essere un mezzo fondamentale per migliorare per la diagnosi, il trattamento e il follow up. Come Associazione intendiamo sensibilizzare tutte le Istituzioni su un tema, che riteniamo sottovalutato, come quello delle complicazioni polmonari in reumatologia. L'obiettivo finale deve essere arrivare ad un paziente proattivo che sia attore protagonista, capace di esprimere ciò che sente e ottenere così vantaggi anche per l'intera collettività".



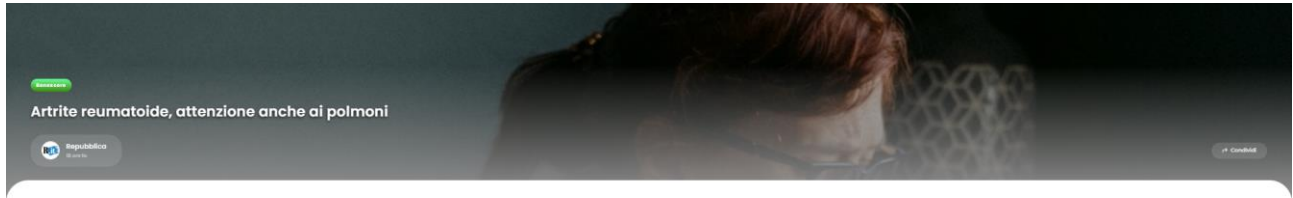
**Lettori 619**

02-11-2023

---

Artrite reumatoide, per 30mila  
pazienti anche complicanze  
polmonari  
[http://www.ansa.it/canale\\_salutee  
benessere/notizie/salutee  
benessere\\_rs  
s.xml](http://www.ansa.it/canale_salutee<br/>benessere/notizie/salutee<br/>benessere_rs<br/>s.xml)

**Lettori 39.000**  
02-11-2023



**Artrite reumatoide, attenzione anche ai polmoni**

Quando si parla di artrite reumatoide non bisogna pensare solo alle articolazioni, al dolore, alla disabilità fisica. In Italia, infatti, più del 10% dei pazienti con artrite reumatoide è colpito anche da interstizopatia polmonare, oltre 30mila donne e uomini che vivono con una complicanza che condiziona negativamente l'aspettativa e la qualità della loro vita. Un grave problema di salute che deve essere gestito nell'ambito della cura del paziente con artrite reumatoide attraverso un percorso uguale in tutte le Regio...

Questo editore non consente la riproduzione intera dell'articolo.  
Al sensi dell'art. 17 relativo alla legge sulla protezione dei diritti d'autore.

[LEGGI ARTICOLO ORIGINALE](#)

**Lettori 56.100**

02-11-2023

# Artrite reumatoide, attenzione anche ai polmoni

I pazienti chiedono l'istituzione di un percorso per la gestione delle complicanze a livello polmonare. Nel 30% dei casi si crea un danno d'organo irreversibile



Quando si parla di artrite reumatoide non bisogna pensare solo alle articolazioni, al dolore, alla disabilità fisica. In Italia, infatti, più del 10% dei pazienti con artrite reumatoide è colpito anche da interstiziopatia polmonare, oltre 30mila donne e uomini che vivono con una complicanza che condiziona negativamente l'aspettativa e la qualità della loro vita. Un grave problema di salute che deve essere gestito nell'ambito della cura del paziente con artrite reumatoide attraverso un percorso uguale in tutte le Regioni. La definizione di un percorso diagnostico-terapeutico assistenziale (o PTDA) realmente operativo sull'intero territorio nazionale è stata richiesta da ANMAR (Associazione Nazionale Malati Reumatici). "Il PTDA è indispensabile e deve essere considerato dalle Istituzioni come uno strumento che si pone l'obiettivo di contenere i costi che gravano sul servizio sanitario nazionale – afferma Silvia Tonolo, Presidente Nazionale ANMAR -. Ai pazienti invece occorre per sentirsi realmente presi in carico nella gestione di una complicanza particolarmente insidiosa. All'intero di questo percorso, il malato deve essere parte attiva e integrante dell'intero processo assistenziale".

## Cosa è la complicanza polmonare

Dispnea, tosse secca cronica, debolezza, stanchezza, dolore toracico, perdita di appetito e di peso. Sono i sintomi dell'interstiziopatia polmonare, purtroppo aspecifici e riconducibili a molte altre malattie. "Ecco perché risulta davvero difficile ottenere una diagnosi precoce", prosegue Mauro Galeazzi, Responsabile Scientifico dell'Osservatorio CAPIRE. "Tuttavia i ritardi possono avere gravi conseguenze dal momento che un terzo delle complicanze può evolvere in fibrosi polmonare. In questo caso si determina un danno

dell'organo irreversibile e un peggioramento generale di tutti i sintomi respiratori". Peraltro a livello reumatologico l'interstiziopatia non interessa solo l'artrite reumatoide ma anche i pazienti colpiti da lupus eritematoso sistemico, malattia mista del tessuto connettivo, sindrome di sjögren e sclerosi sistemica.

## **Come si diagnostica e di cura**

Solitamente viene individuata attraverso una visita medica e un esame clinico del torace. Non tutti i pazienti necessitano di un trattamento farmacologico, la cui opportunità deve essere valutata considerando diversi fattori come età, abitudini, altre malattie e terapie assunte. "In altri casi è invece opportuno concordare, con il paziente, una cura che si può basare su immunosoppressori, anti-fibrotici o sulla loro combinazione. Una delle difficoltà maggiori è che i farmaci efficaci contro l'artrite reumatoide, come per esempio quelli biologici, non determinano nessun beneficio clinico sull'interstiziopatia. Per tutti questi motivi la definizione di un PDTA potrebbe uniformare nel nostro Paese tutti gli interventi diagnostici-terapeutici. Inoltre porterebbe a notevoli vantaggi in termini di ottimizzazione dell'utilizzo di tutte le risorse disponibili", aggiunge Gian Domenico Sebastiani, Presidente della Società Italiana di Reumatologia-SIR.

## **Chi è a rischio**

L'artrite reumatoide è una delle patologie reumatologiche più diffuse e temute. In Italia si registrano in totale oltre 300mila casi e le donne risultano essere le più colpite, in particolare quelle in età fertile, tra i 35 e i 40 anni. Si tratta di una forma di artrite infiammatoria cronica auto-immune che coinvolge le articolazioni di mani, piedi, polsi, caviglie, ginocchia, anca, gomito e spalla. "Può colpire anche i polmoni – sottolinea Alfredo Sebastiani, Direttore UOSD Day Hospital Pneumologico e Interstiziopatie Polmonari Azienda Ospedaliera San Camillo-Forlanini, Roma -. I pazienti da considerare più a rischio di interstiziopatie sono di genere maschile, fumatori o ex fumatori, di età sopra i 60 anni, presentano alti livelli di anticorpi anti citrullina e fattore reumatoide e hanno una maggiore attività di malattia. L'assistenza e la cura risultano ancora complicate e andrebbero affidate ad un team multidisciplinare formato da reumatologi, pneumologi e radiologi con un'esperienza sufficiente di malattie rare. Solo così possiamo garantire un buon livello d'assistenza e anche la somministrazione delle terapie più aggiornate che al momento sono gestite da pochi centri esperti".

"L'avvio di un PDTA rappresenta una necessità urgente per il malato reumatologico colpito da interstiziopatia polmonare – conclude Tonolo -. Se correttamente applicato, può essere un mezzo fondamentale per migliorare per la diagnosi, il trattamento e il follow up. Come Associazione intendiamo sensibilizzare tutte le Istituzioni su un tema, che riteniamo sottovalutato, come quello delle complicazioni polmonari in reumatologia. L'obiettivo finale deve essere arrivare ad un paziente proattivo che sia attore protagonista, capace di esprimere ciò che sente e ottenere così vantaggi anche per l'intera collettività".

**Lettori 6.000**

02-11-2023

## Artrite reumatoide, 30mila pazienti colpiti anche da interstiziopatia. Serve un Pdta per la gestione delle complicanze polmonari

in Notizie e Sentenze 2 novembre 2023 15 Views



Il Pdta è indispensabile e deve essere considerato dalle Istituzioni come uno strumento che si pone l'obiettivo di contenere i costi che gravano sul servizio sanitario nazionale. Ai pazienti invece occorre per sentirsi realmente presi in carico nella gestione di una complicanza particolarmente insidiosa. All'intero di questo percorso, il malato deve essere parte attiva ed integrante dell'intero processo assistenziale

**Approfondisci...:** [Artrite reumatoide, 30mila pazienti colpiti anche da interstiziopatia. Serve un Pdta per la gestione delle complicanze polmonari](#)

**Lettori 14.200**

02-11-2023

## **Artrite reumatoide, 30mila colpiti anche da interstiziopatia, Silvia Tonolo (ANMAR): “Serve PTDA nazionale per gestire le complicanze polmonari”**



Roma– In Italia più del 10% dei pazienti con artrite reumatoide sono colpiti anche da interstiziopatia polmonare. Sono più di 30mila donne e uomini che vivono con una complicanza che condiziona negativamente l’aspettativa e la qualità della loro vita. Un grave problema di salute per il quale si rende necessaria al più presto la definizione di un percorso diagnostico-terapeutico assistenziale (o PTDA) realmente operativo sull’intero territorio nazionale. La richiesta è avanzata dall’ANMAR (Associazione Nazionale Malati Reumatici) oggi a Roma in occasione di una conferenza stampa a cui partecipano i rappresentanti dei pazienti e dei clinici. L’evento è realizzato con il contributo di Boehringer Ingelheim Italia. “Il PTDA è indispensabile e deve essere considerato dalle Istituzioni come uno strumento che si pone l’obiettivo di contenere i costi che gravano sul servizio sanitario nazionale – afferma **Silvia Tonolo**, Presidente Nazionale ANMAR -. Ai pazienti invece occorre per sentirsi realmente presi in carico nella gestione di una complicanza particolarmente insidiosa. All’interno di questo percorso, il malato deve essere parte attiva ed integrante dell’intero processo assistenziale. E’ un grave problema di salute che può compromettere la qualità e l’aspettativa di vita. Bisogna definire e rendere operativo al più presto un percorso diagnostico-terapeutico assistenziale valido per tutta la Penisola. “L’interstiziopatia polmonare si caratterizza da dispnea, tosse secca cronica, debolezza, stanchezza, dolore toracico, perdita di appetito e di peso – prosegue il prof. **Mauro Galeazzi**, Responsabile Scientifico dell’Osservatorio CAPIRE -. Sono tutti sintomi aspecifici e riconducibili a molte altre malattie e per questo risulta davvero difficile ottenere una diagnosi precoce. Tuttavia i ritardi possono avere gravi conseguenze dal momento che un terzo delle complicanze può evolvere in fibrosi polmonare. In questo caso si determina un danno dell’organo irreversibile e un peggioramento generale di tutti i sintomi respiratori”. “A livello reumatologico l’interstiziopatia non interessa solo l’artrite reumatoide

ma anche i pazienti colpiti da lupus eritematoso sistemico, malattia mista del tessuto connettivo, sindrome di sjögren e sclerosi sistemica – aggiunge il prof. **Gian Domenico Sebastiani**, Presidente della Società Italiana di Reumatologia-SIR -. E' dunque un problema molto frequente, viene solitamente individuata attraverso una visita medica e un esame clinico del torace. Non tutti i pazienti necessitano di un trattamento farmacologico la cui opportunità deve essere valutata considerando diversi fattori come età, abitudini, altre malattie e terapie assunte. In altri casi è invece opportuno concordare, con il paziente, una cura che si può basare su immunosoppressori, anti-fibrotici o sulla loro combinazione. Una delle difficoltà maggiori è che i farmaci efficaci contro l'artrite reumatoide, come per esempio quelli biologici, non determinano nessun beneficio clinico sull'interstiziopatia. Per tutti questi motivi la definizione di un PDTA potrebbe uniformare nel nostro Paese tutti gli interventi diagnostici-terapeutici. Inoltre porterebbe a notevoli vantaggi in termini di ottimizzazione dell'utilizzo di tutte le risorse disponibili".

L'artrite reumatoide è una delle patologie reumatologiche più diffuse e temute. In Italia si registrano in totale oltre 300mila casi e le donne risultano essere le più colpite, in particolare quelle in età fertile, tra i 35 e i 40 anni. Si tratta di una forma di artrite infiammatoria cronica auto-immune che coinvolge le articolazioni di mani, piedi, polsi, caviglie, ginocchia, anca, gomito e spalla. "Può colpire anche i polmoni – sottolinea il dott. **Alfredo Sebastiani**, Direttore UOSD Day Hospital Pneumologico e Interstiziopatie Polmonari Azienda Ospedaliera San Camillo-Forlanini, Roma -. I pazienti da considerare più a rischio di interstiziopatie sono di genere maschile, fumatori o ex fumatori, di età sopra i 60 anni, presentano alti livelli di anticorpi anti citrullina e fattore reumatoide e hanno una maggiore attività di malattia. L'assistenza e la cura risultano ancora complicate e andrebbero affidate ad un team multidisciplinare formato da reumatologi, pneumologi e radiologi con un'esperienza sufficiente di malattie rare. Solo così possiamo garantire un buon livello d'assistenza e anche la somministrazione delle terapie più aggiornate che al momento sono gestite da pochi centri esperti". "L'avvio di un PDTA rappresenta una necessità urgente per il malato reumatologico colpito da interstiziopatia polmonare – conclude la Presidente ANMAR **Silvia Tonolo** -. Se correttamente applicato, può essere un mezzo fondamentale per migliorare per la diagnosi, il trattamento e il follow up. Come Associazione intendiamo sensibilizzare tutte le Istituzioni su un tema, che riteniamo sottovalutato, come quello delle complicazioni polmonari in reumatologia. L'obiettivo finale deve essere arrivare ad un paziente proattivo che sia attore protagonista, capace di esprimere ciò che sente e ottenere così vantaggi anche per l'intera collettività".

**Lettori 5.500**

02-11-2023

## **Artrite reumatoide, per 30mila pazienti anche complicanze polmonari**

Anmar, serve un percorso diagnostico terapeutico per gestirle



**In Italia più del 10% dei pazienti con artrite reumatoide è colpito anche da una complicanza ai polmoni**, l'interstiziopatia polmonare. Sono più di 30mila le donne e gli uomini che vivono con tale complicanza, che condiziona negativamente l'aspettativa e la qualità della loro vita. Un grave problema di salute per il quale si rende necessaria al più presto la definizione di un percorso diagnostico-terapeutico assistenziale (PTDA) realmente operativo sull'intero territorio nazionale. La richiesta è avanzata dall'ANMAR (Associazione Nazionale Malati Reumatici) . "Il PTDA è indispensabile e deve essere **considerato dalle Istituzioni come uno strumento che si pone l'obiettivo di contenere** i costi che gravano sul servizio sanitario nazionale - afferma Silvia Tonolo, Presidente Nazionale ANMAR -. Ai pazienti invece occorre per sentirsi realmente presi in carico nella gestione di una complicanza particolarmente insidiosa. All'interno di questo percorso, il malato deve essere parte attiva ed integrante dell'intero processo assistenziale".

**"L'interstiziopatia polmonare si caratterizza per dispnea, tosse secca cronica, debolezza, stanchezza**, dolore toracico, perdita di appetito e di peso - prosegue Mauro Galeazzi, Responsabile Scientifico dell'Osservatorio CAPIRE -. Sono tutti sintomi aspecifici e riconducibili a molte altre malattie e per questo risulta davvero difficile ottenere una diagnosi precoce. Tuttavia i ritardi possono avere gravi conseguenze dal momento che un terzo delle complicanze può evolvere in fibrosi polmonare. In questo caso si determina un danno dell'organo irreversibile e un peggioramento generale di tutti i sintomi respiratori". **"A livello reumatologico l'interstiziopatia non interessa solo l'artrite reumatoide ma anche i pazienti colpiti da lupus eritematoso sistemico**, malattia mista del tessuto connettivo, sindrome di sjögren e sclerosi sistemica - aggiunge Gian Domenico



Sebastiani, Presidente della Società Italiana di Reumatologia-SIR -. E' dunque un problema molto frequente, viene solitamente individuata attraverso una visita medica e un esame clinico del torace. Non tutti i pazienti necessitano di un trattamento farmacologico la cui opportunità deve essere valutata considerando diversi fattori come età, abitudini, altre malattie e terapie assunte. Una delle difficoltà maggiori è **che i farmaci efficaci contro l'artrite reumatoide, come per esempio quelli biologici, non determinano nessun beneficio clinico sull'interstiziopatia**. Per tutti questi motivi la definizione di un PDTA potrebbe uniformare nel nostro Paese tutti gli interventi diagnostici-terapeutici. Inoltre porterebbe a notevoli vantaggi in termini di ottimizzazione dell'utilizzo di tutte le risorse disponibili".

**L'artrite reumatoide è una delle patologie reumatologiche più diffuse. In Italia si registrano in totale oltre 300mila** casi e le donne risultano essere le più colpite, in particolare quelle in età fertile, tra i 35 e i 40 anni. Si tratta di una forma di artrite infiammatoria cronica auto-immune che coinvolge le articolazioni di mani, piedi, polsi, caviglie, ginocchia, anca, gomito e spalla. "Può colpire anche i polmoni - sottolinea Alfredo Sebastiani, Direttore Day Hospital Pneumologico e Interstiziopatie Polmonari Azienda Ospedaliera San Camillo-Forlanini, Roma -. I pazienti da considerare più a rischio di interstiziopatie sono di genere maschile, fumatori o ex fumatori, di età sopra i 60 anni, presentano alti livelli di anticorpi anti citrullina e fattore reumatoide e hanno una maggiore attività di malattia. L'assistenza e la cura risultano ancora complicate e andrebbero affidate ad un team multidisciplinare formato da reumatologi, pneumologi e radiologi con un'esperienza sufficiente di malattie rare. Solo così possiamo garantire un buon livello d'assistenza e anche la somministrazione delle terapie più aggiornate che al momento sono gestite da pochi centri esperti".

**Lettori 31.000**

02-11-2023

# Artrite reumatoide, attenzione anche ai polmoni

I pazienti chiedono l'istituzione di un percorso per la gestione delle complicanze a livello polmonare. Nel 30% dei casi si crea un danno d'organo irreversibile



Quando si parla di artrite reumatoide non bisogna pensare solo alle articolazioni, al dolore, alla disabilità fisica. In Italia, infatti, più del 10% dei pazienti con artrite reumatoide è colpito anche da interstiziopatia polmonare, oltre 30mila donne e uomini che vivono con una complicanza che condiziona negativamente l'aspettativa e la qualità della loro vita. Un grave problema di salute che deve essere gestito nell'ambito della cura del paziente con artrite reumatoide attraverso un percorso uguale in tutte le Regioni. La definizione di un percorso diagnostico-terapeutico assistenziale (o PTDA) realmente operativo sull'intero territorio nazionale è stata richiesta da ANMAR (Associazione Nazionale Malati Reumatici). "Il PTDA è indispensabile e deve essere considerato dalle Istituzioni come uno strumento che si pone l'obiettivo di contenere i costi che gravano sul servizio sanitario nazionale – afferma Silvia Tonolo, Presidente Nazionale ANMAR -. Ai pazienti invece occorre per sentirsi realmente presi in carico nella gestione di una complicanza particolarmente insidiosa. All'intero di questo percorso, il malato deve essere parte attiva e integrante dell'intero processo assistenziale".

## Cosa è la complicanza polmonare

Dispnea, tosse secca cronica, debolezza, stanchezza, dolore toracico, perdita di appetito e di peso. Sono i sintomi dell'interstiziopatia polmonare, purtroppo aspecifici e riconducibili a molte altre malattie. "Ecco perché risulta davvero difficile ottenere una diagnosi precoce", prosegue Mauro Galeazzi, Responsabile Scientifico dell'Osservatorio CAPIRE. "Tuttavia i ritardi possono avere gravi conseguenze dal momento che un terzo delle complicanze può evolvere in fibrosi polmonare. In questo caso si determina un danno dell'organo irreversibile e un peggioramento generale di tutti i sintomi respiratori". Peraltro a livello reumatologico l'interstiziopatia non interessa solo l'artrite reumatoide ma anche i

pazienti colpiti da lupus eritematoso sistemico, malattia mista del tessuto connettivo, sindrome di sjögren e sclerosi sistemica.

## **Come si diagnostica e di cura**

Solitamente viene individuata attraverso una visita medica e un esame clinico del torace. Non tutti i pazienti necessitano di un trattamento farmacologico, la cui opportunità deve essere valutata considerando diversi fattori come età, abitudini, altre malattie e terapie assunte. “In altri casi è invece opportuno concordare, con il paziente, una cura che si può basare su immunosoppressori, anti-fibrotici o sulla loro combinazione. Una delle difficoltà maggiori è che i farmaci efficaci contro l’artrite reumatoide, come per esempio quelli biologici, non determinano nessun beneficio clinico sull’interstiziopatia. Per tutti questi motivi la definizione di un PDTA potrebbe uniformare nel nostro Paese tutti gli interventi diagnostici-terapeutici. Inoltre porterebbe a notevoli vantaggi in termini di ottimizzazione dell’utilizzo di tutte le risorse disponibili”, aggiunge Gian Domenico Sebastiani, Presidente della Società Italiana di Reumatologia-SIR.

## **Chi è a rischio**

L’artrite reumatoide è una delle patologie reumatologiche più diffuse e temute. In Italia si registrano in totale oltre 300mila casi e le donne risultano essere le più colpite, in particolare quelle in età fertile, tra i 35 e i 40 anni. Si tratta di una forma di artrite infiammatoria cronica auto-immune che coinvolge le articolazioni di mani, piedi, polsi, caviglie, ginocchia, anca, gomito e spalla. “Può colpire anche i polmoni – sottolinea Alfredo Sebastiani, Direttore UOSD Day Hospital Pneumologico e Interstiziopatie Polmonari Azienda Ospedaliera San Camillo-Forlanini, Roma -. I pazienti da considerare più a rischio di interstiziopatie sono di genere maschile, fumatori o ex fumatori, di età sopra i 60 anni, presentano alti livelli di anticorpi anti citrullina e fattore reumatoide e hanno una maggiore attività di malattia. L’assistenza e la cura risultano ancora complicate e andrebbero affidate ad un team multidisciplinare formato da reumatologi, pneumologi e radiologi con un’esperienza sufficiente di malattie rare. Solo così possiamo garantire un buon livello d’assistenza e anche la somministrazione delle terapie più aggiornate che al momento sono gestite da pochi centri esperti”.

“L’avvio di un PDTA rappresenta una necessità urgente per il malato reumatologico colpito da interstiziopatia polmonare – conclude Tonolo -. Se correttamente applicato, può essere un mezzo fondamentale per migliorare per la diagnosi, il trattamento e il follow up. Come Associazione intendiamo sensibilizzare tutte le Istituzioni su un tema, che riteniamo sottovalutato, come quello delle complicazioni polmonari in reumatologia. L’obiettivo finale deve essere arrivare ad un paziente proattivo che sia attore protagonista, capace di esprimere ciò che sente e ottenere così vantaggi anche per l’intera collettività”.

**Lettori 13.000**

02-11-2023

## **Artrite reumatoide, 30mila pazienti colpiti anche da interstiziopatia. Anmar: “serve un PTDA per la gestione delle complicanze polmonari”**

Dispnea, tosse secca cronica, debolezza, stanchezza, dolore toracico, perdita di appetito e di peso. Sono i sintomi dell'interstiziopatia polmonare, una infiammazione dei polmoni spesso accompagnata da fibrosi del tessuto polmonare che è una delle possibili complicanze dell'artrite reumatoide. In Italia più del 10 per cento delle persone affette dalla malattia reumatica (30 mila donne e uomini) è colpito anche da interstiziopatia polmonare. Un grave problema di salute che condiziona negativamente la qualità di vita per il quale si rende necessaria al più presto la definizione di un percorso diagnostico-terapeutico assistenziale (o PTDA) realmente operativo sull'intero territorio nazionale.

La richiesta è avanzata dall'Associazione Nazionale Malati Reumatici (ANMAR) oggi, 2 novembre, a Roma in occasione di una conferenza stampa a cui partecipano i rappresentanti dei pazienti e dei clinici. L'evento è realizzato con il contributo di Boehringer Ingelheim Italia.

«Il PTDA è indispensabile e deve essere considerato dalle istituzioni come uno strumento che si pone l'obiettivo di contenere i costi che gravano sul servizio sanitario nazionale. Ai pazienti invece occorre per sentirsi realmente presi in carico nella gestione di una complicanza particolarmente insidiosa. All'interno di questo percorso, il malato deve essere parte attiva ed integrante dell'intero processo assistenziale», afferma Silvia Tonolo, presidente Nazionale ANMAR.

«I sintomi dell'interstiziopatia polmonare sono tutti sintomi aspecifici e riconducibili a molte altre malattie e per questo risulta davvero difficile ottenere una diagnosi precoce. Tuttavia i ritardi possono avere gravi conseguenze dal momento che un terzo delle complicanze può evolvere in fibrosi polmonare. In questo caso si determina un danno dell'organo irreversibile e un peggioramento generale di tutti i sintomi respiratori», dichiara Mauro Galeazzi, Responsabile Scientifico dell'Osservatorio CAPIRE.

A livello reumatologico l'interstiziopatia non interessa solo l'artrite reumatoide ma anche i pazienti colpiti da lupus eritematoso sistemico, malattia mista del tessuto connettivo, sindrome di sjögren e sclerosi sistemica.

«È dunque un problema molto frequente, viene solitamente individuato attraverso una visita medica e un esame clinico del torace. Non tutti i pazienti necessitano di un trattamento farmacologico la cui opportunità deve essere valutata considerando diversi fattori come età, abitudini, altre malattie e terapie assunte. In altri casi è invece opportuno

concordare, con il paziente, una cura che si può basare su immunosoppressori, anti-fibrotici o sulla loro combinazione. Una delle difficoltà maggiori è che i farmaci efficaci contro l'artrite reumatoide, come per esempio quelli biologici, non determinano nessun beneficio clinico sull'interstiziopatia. Per tutti questi motivi la definizione di un PDTA potrebbe uniformare nel nostro Paese tutti gli interventi diagnostici-terapeutici. Inoltre porterebbe a notevoli vantaggi in termini di ottimizzazione dell'utilizzo di tutte le risorse disponibili», commenta Gian Domenico Sebastiani, presidente della Società Italiana di Reumatologia-SIR.

**Lettori 44.000**

02-11-2023

## **Artrite reumatoide, 30mila pazienti colpiti anche da interstiziopatia**

Roma, 2 novembre 2023 – In Italia più del 10% dei pazienti con artrite reumatoide sono colpiti anche da interstiziopatia polmonare. Sono più di 30mila donne e uomini che vivono con una complicanza che condiziona negativamente l'aspettativa e la qualità della loro vita. Un grave problema di salute per il quale si rende necessaria al più presto la definizione di un percorso diagnostico-terapeutico assistenziale (o PTDA) realmente operativo sull'intero territorio nazionale. La richiesta è avanzata dall'ANMAR (Associazione Nazionale Malati Reumatici) oggi a Roma in occasione di una conferenza stampa a cui partecipano i rappresentanti dei pazienti e dei clinici. L'evento è realizzato con il contributo di Boehringer Ingelheim Italia. "Il PTDA è indispensabile e deve essere considerato dalle Istituzioni come uno strumento che si pone l'obiettivo di contenere i costi che gravano sul servizio sanitario nazionale - afferma **Silvia Tonolo**, Presidente Nazionale ANMAR -. Ai pazienti invece occorre per sentirsi realmente presi in carico nella gestione di una complicanza particolarmente insidiosa. All'intero di questo percorso, il malato deve essere parte attiva ed integrante dell'intero processo assistenziale". "L'interstiziopatia polmonare si caratterizza da dispnea, tosse secca cronica, debolezza, stanchezza, dolore toracico, perdita di appetito e di peso - prosegue il prof. **Mauro Galeazzi**, Responsabile Scientifico dell'Osservatorio CAPIRE -. Sono tutti sintomi aspecifici e riconducibili a molte altre malattie e per questo risulta davvero difficile ottenere una diagnosi precoce. Tuttavia i ritardi possono avere gravi conseguenze dal momento che un terzo delle complicanze può evolvere in fibrosi polmonare. In questo caso si determina un danno dell'organo irreversibile e un peggioramento generale di tutti i sintomi respiratori". "A livello reumatologico l'interstiziopatia non interessa solo l'artrite reumatoide ma anche i pazienti colpiti da lupus eritematoso sistemico, malattia mista del tessuto connettivo, sindrome di sjögren e sclerosi sistemica - aggiunge il prof. **Gian Domenico Sebastiani**, Presidente della Società Italiana di Reumatologia-SIR -. E' dunque un problema molto frequente, viene solitamente individuata attraverso una visita medica e un esame clinico del torace. Non tutti i pazienti necessitano di un trattamento farmacologico la cui opportunità deve essere valutata considerando diversi fattori come età, abitudini, altre malattie e terapie assunte. In altri casi è invece opportuno concordare, con il paziente, una cura che si può basare su immunosoppressori, anti-fibrotici o sulla loro combinazione. Una delle difficoltà maggiori è che i farmaci efficaci contro l'artrite reumatoide, come per esempio quelli biologici, non determinano nessun beneficio clinico sull'interstiziopatia. Per tutti questi motivi la definizione di un PDTA potrebbe uniformare nel nostro Paese tutti gli interventi

diagnostici-terapeutici. Inoltre porterebbe a notevoli vantaggi in termini di ottimizzazione dell'utilizzo di tutte le risorse disponibili".

L'artrite reumatoide è una delle patologie reumatologiche più diffuse e temute. In Italia si registrano in totale oltre 300mila casi e le donne risultano essere le più colpite, in particolare quelle in età fertile, tra i 35 e i 40 anni. Si tratta di una forma di artrite infiammatoria cronica auto-immune che coinvolge le articolazioni di mani, piedi, polsi, caviglie, ginocchia, anca, gomito e spalla. "Può colpire anche i polmoni - sottolinea il dott. **Alfredo Sebastiani**, Direttore UOSD Day Hospital Pneumologico e Interstiziopatie Polmonari Azienda Ospedaliera San Camillo-Forlanini, Roma -. I pazienti da considerare più a rischio di interstiziopatie sono di genere maschile, fumatori o ex fumatori, di età sopra i 60 anni, presentano alti livelli di anticorpi anti citrullina e fattore reumatoide e hanno una maggiore attività di malattia. L'assistenza e la cura risultano ancora complicate e andrebbero affidate ad un team multidisciplinare formato da reumatologi, pneumologi e radiologi con un'esperienza sufficiente di malattie rare. Solo così possiamo garantire un buon livello d'assistenza e anche la somministrazione delle terapie più aggiornate che al momento sono gestite da pochi centri esperti". "L'avvio di un PDTA rappresenta una necessità urgente per il malato reumatologico colpito da interstiziopatia polmonare - conclude la Presidente ANMAR **Silvia Tonolo** -. Se correttamente applicato, può essere un mezzo fondamentale per migliorare per la diagnosi, il trattamento e il follow up. Come Associazione intendiamo sensibilizzare tutte le Istituzioni su un tema, che riteniamo sottovalutato, come quello delle complicazioni polmonari in reumatologia. L'obiettivo finale deve essere arrivare ad un paziente proattivo che sia attore protagonista, capace di esprimere ciò che sente e ottenere così vantaggi anche per l'intera collettività".

**Lettori 33.800**

02-11-2023

## Artrite reumatoide, attenzione anche ai polmoni

I pazienti chiedono l'istituzione di un percorso per la gestione delle complicanze a livello polmonare. Nel 30% dei casi si crea un danno d'organo irreversibile



Quando si parla di artrite reumatoide non bisogna pensare solo alle articolazioni, al dolore, alla disabilità fisica. In Italia, infatti, più del 10% dei pazienti con artrite reumatoide è colpito anche da interstiziopatia polmonare, oltre 30mila donne e uomini che vivono con una complicanza che condiziona negativamente l'aspettativa e la qualità della loro vita. Un grave problema di salute che deve essere gestito nell'ambito della cura del paziente con artrite reumatoide attraverso un percorso uguale in tutte le Regioni. La definizione di un percorso diagnostico-terapeutico assistenziale (o PTDA) realmente operativo sull'intero territorio nazionale è stata richiesta da ANMAR (Associazione Nazionale Malati Reumatici). "Il PTDA è indispensabile e deve essere considerato dalle Istituzioni come uno strumento che si pone l'obiettivo di contenere i costi che gravano sul servizio sanitario nazionale – afferma Silvia Tonolo, Presidente Nazionale ANMAR -. Ai pazienti invece occorre per sentirsi realmente presi in carico nella gestione di una complicanza particolarmente insidiosa. All'intero di questo percorso, il malato deve essere parte attiva e integrante dell'intero processo assistenziale".

### Cosa è la complicanza polmonare

Dispnea, tosse secca cronica, debolezza, stanchezza, dolore toracico, perdita di appetito e di peso. Sono i sintomi dell'interstiziopatia polmonare, purtroppo aspecifici e riconducibili a molte altre malattie. "Ecco perché risulta davvero difficile ottenere una diagnosi precoce", prosegue Mauro Galeazzi, Responsabile Scientifico dell'Osservatorio CAPIRE. "Tuttavia i ritardi possono avere gravi conseguenze dal momento che un terzo delle complicanze può evolvere in fibrosi polmonare. In questo caso si determina un danno



dell'organo irreversibile e un peggioramento generale di tutti i sintomi respiratori". Peraltro a livello reumatologico l'interstiziopatia non interessa solo l'artrite reumatoide ma anche i pazienti colpiti da lupus eritematoso sistemico, malattia mista del tessuto connettivo, sindrome di sjögren e sclerosi sistemica.

## **Come si diagnostica e di cura**

Solitamente viene individuata attraverso una visita medica e un esame clinico del torace. Non tutti i pazienti necessitano di un trattamento farmacologico, la cui opportunità deve essere valutata considerando diversi fattori come età, abitudini, altre malattie e terapie assunte. "In altri casi è invece opportuno concordare, con il paziente, una cura che si può basare su immunosoppressori, anti-fibrotici o sulla loro combinazione. Una delle difficoltà maggiori è che i farmaci efficaci contro l'artrite reumatoide, come per esempio quelli biologici, non determinano nessun beneficio clinico sull'interstiziopatia. Per tutti questi motivi la definizione di un PDTA potrebbe uniformare nel nostro Paese tutti gli interventi diagnostici-terapeutici. Inoltre porterebbe a notevoli vantaggi in termini di ottimizzazione dell'utilizzo di tutte le risorse disponibili", aggiunge Gian Domenico Sebastiani, Presidente della Società Italiana di Reumatologia-SIR.

## **Chi è a rischio**

L'artrite reumatoide è una delle patologie reumatologiche più diffuse e temute. In Italia si registrano in totale oltre 300mila casi e le donne risultano essere le più colpite, in particolare quelle in età fertile, tra i 35 e i 40 anni. Si tratta di una forma di artrite infiammatoria cronica auto-immune che coinvolge le articolazioni di mani, piedi, polsi, caviglie, ginocchia, anca, gomito e spalla. "Può colpire anche i polmoni – sottolinea Alfredo Sebastiani, Direttore UOSD Day Hospital Pneumologico e Interstiziopatie Polmonari Azienda Ospedaliera San Camillo-Forlanini, Roma -. I pazienti da considerare più a rischio di interstiziopatie sono di genere maschile, fumatori o ex fumatori, di età sopra i 60 anni, presentano alti livelli di anticorpi anti citrullina e fattore reumatoide e hanno una maggiore attività di malattia. L'assistenza e la cura risultano ancora complicate e andrebbero affidate ad un team multidisciplinare formato da reumatologi, pneumologi e radiologi con un'esperienza sufficiente di malattie rare. Solo così possiamo garantire un buon livello d'assistenza e anche la somministrazione delle terapie più aggiornate che al momento sono gestite da pochi centri esperti".

"L'avvio di un PDTA rappresenta una necessità urgente per il malato reumatologico colpito da interstiziopatia polmonare – conclude Tonolo -. Se correttamente applicato, può essere un mezzo fondamentale per migliorare per la diagnosi, il trattamento e il follow up. Come Associazione intendiamo sensibilizzare tutte le Istituzioni su un tema, che riteniamo sottovalutato, come quello delle complicazioni polmonari in reumatologia. L'obiettivo finale deve essere arrivare ad un paziente proattivo che sia attore protagonista, capace di esprimere ciò che sente e ottenere così vantaggi anche per l'intera collettività".



**Lettori 700**

02-11-2023

# Artrite reumatoide: un paziente su 10 colpito anche da interstiziopatia polmonare

In Italia più del 10% dei pazienti con artrite reumatoide sono colpiti anche da **interstiziopatia polmonare**. Sono oltre 30mila donne e uomini che vivono con una complicanza che condiziona negativamente l'aspettativa e la qualità della loro vita. Un grave problema di salute per il quale si rende necessaria al più presto la definizione di un percorso diagnostico-terapeutico assistenziale (o PTDA) realmente operativo sull'intero territorio nazionale. La richiesta è avanzata dall'ANMAR (Associazione Nazionale Malati Reumatici) oggi a Roma in occasione di una conferenza stampa a cui hanno preso parte i rappresentanti dei pazienti e dei clinici.

## Interstiziopatia polmonare, i sintomi

“Il PTDA è indispensabile e deve essere considerato dalle Istituzioni come uno strumento che si pone l'obiettivo di contenere i costi che gravano sul servizio sanitario nazionale – afferma **Silvia Tonolo**, Presidente Nazionale ANMAR -. Ai pazienti invece occorre per sentirsi realmente presi in carico nella gestione di una complicanza particolarmente insidiosa. All'intero di questo percorso, il malato deve essere parte attiva ed integrante dell'intero processo assistenziale”. L'interstiziopatia polmonare si caratterizza da dispnea, tosse secca cronica, debolezza, stanchezza, dolore toracico, perdita di appetito e di peso. “Sono tutti sintomi aspecifici e riconducibili a molte altre malattie e per questo risulta davvero difficile ottenere una diagnosi precoce – prosegue il prof. Mauro Galeazzi, Responsabile Scientifico dell'Osservatorio CAPIRE -. Tuttavia i ritardi possono avere gravi conseguenze dal momento che un terzo delle complicanze può evolvere in fibrosi polmonare. In questo caso si determina un danno dell'organo irreversibile e un peggioramento generale di tutti i sintomi respiratori”.

## Il lupus eritematoso sistemico

A livello reumatologico l'interstiziopatia non interessa solo l'artrite reumatoide “ma anche i pazienti colpiti da lupus eritematoso sistemico, malattia mista del tessuto connettivo, sindrome di sjögren e sclerosi sistemica – aggiunge il

prof. **Gian Domenico Sebastiani**, Presidente della Società Italiana di Reumatologia-SIR -. E' dunque un problema molto frequente, viene solitamente individuata attraverso una visita medica e un esame clinico del torace. Non tutti i pazienti necessitano di un trattamento farmacologico la cui opportunità deve essere valutata considerando diversi fattori come età, abitudini, altre malattie e terapie assunte. In altri casi è invece opportuno concordare, con il paziente, una cura che si può basare su immunosoppressori, anti-fibrotici o sulla loro combinazione. Una delle difficoltà maggiori è che i farmaci efficaci contro l'artrite reumatoide, come per esempio quelli biologici, non determinano nessun beneficio clinico sull'interstiziopatia. Per tutti questi motivi la definizione di un PDTA potrebbe uniformare nel nostro Paese tutti gli interventi diagnostici-terapeutici. Inoltre porterebbe a notevoli vantaggi in termini di ottimizzazione dell'utilizzo di tutte le risorse disponibili".

### **L'artrite reumatoide**

L'artrite reumatoide è una delle patologie reumatologiche più diffuse e temute. In Italia si registrano in totale oltre 300mila casi e le donne risultano essere le più colpite, in particolare quelle in età fertile, tra i 35 e i 40 anni. Si tratta di una forma di artrite infiammatoria cronica auto-immune che coinvolge le articolazioni di mani, piedi, polsi, caviglie, ginocchia, anca, gomito e spalla. "Può colpire anche i polmoni – sottolinea il dott. **Alfredo Sebastiani**, Direttore UOSD Day Hospital Pneumologico e Interstiziopatie Polmonari Azienda Ospedaliera San Camillo-Forlanini, Roma -. I pazienti da considerare più a rischio di interstiziopatie sono di genere maschile, fumatori o ex fumatori, di età sopra i 60 anni, presentano alti livelli di anticorpi anti citrullina e fattore reumatoide e hanno una maggiore attività di malattia. L'assistenza e la cura risultano ancora complicate e andrebbero affidate ad un team multidisciplinare formato da reumatologi, pneumologi e radiologi con un'esperienza sufficiente di malattie rare. Solo così possiamo garantire un buon livello d'assistenza e anche la somministrazione delle terapie più aggiornate che al momento sono gestite da pochi centri esperti".

### **PDTA, necessità urgente**

"L'avvio di un PDTA rappresenta una necessità urgente per il malato reumatologico colpito da interstiziopatia polmonare – conclude la Presidente ANMAR **Silvia Tonolo** -. Se correttamente applicato, può essere un mezzo fondamentale per migliorare per la diagnosi, il trattamento e il follow up. Come Associazione intendiamo sensibilizzare tutte le Istituzioni su un tema, che riteniamo sottovalutato, come quello delle complicazioni polmonari in reumatologia. L'obiettivo finale deve essere arrivare ad un paziente proattivo che sia attore protagonista, capace di esprimere ciò che sente e ottenere così vantaggi anche per l'intera collettività".



di mani, piedi, polsi, caviglie, ginocchia, anca, gomito e spalla. "Può colpire anche i polmoni - sottolinea Alfredo Sebastiani, Direttore Day Hospital Pneumologico e Interstiziopatie Polmonari Azienda Ospedaliera San Camillo-Forlanini, Roma -. I pazienti da considerare più a rischio di interstiziopatie sono di genere maschile, fumatori o ex fumatori, di età sopra i 60 anni, presentano alti livelli di anticorpi anti citrullina e fattore reumatoide e hanno una maggiore attività di malattia. L'assistenza e la cura risultano ancora complicate e andrebbero affidate ad un team multidisciplinare formato da reumatologi, pneumologi e radiologi con un'esperienza sufficiente di malattie rare. Solo così possiamo garantire un buon livello d'assistenza e anche la somministrazione delle terapie più aggiornate che al momento sono gestite da pochi centri esperti".

**Lettori 31.600**

02-11-2023

## Artrite reumatoide, attenzione anche ai polmoni

I pazienti chiedono l'istituzione di un percorso per la gestione delle complicanze a livello polmonare. Nel 30% dei casi si crea un danno d'organo irreversibile



Quando si parla di artrite reumatoide non bisogna pensare solo alle articolazioni, al dolore, alla disabilità fisica. In Italia, infatti, più del 10% dei pazienti con artrite reumatoide è colpito anche da interstiziopatia polmonare, oltre 30mila donne e uomini che vivono con una complicanza che condiziona negativamente l'aspettativa e la qualità della loro vita. Un grave problema di salute che deve essere gestito nell'ambito della cura del paziente con artrite reumatoide attraverso un percorso uguale in tutte le Regioni. La definizione di un percorso diagnostico-terapeutico assistenziale (o PTDA) realmente operativo sull'intero territorio nazionale è stata richiesta da ANMAR (Associazione Nazionale Malati Reumatici). "Il PTDA è indispensabile e deve essere considerato dalle Istituzioni come uno strumento che si pone l'obiettivo di contenere i costi che gravano sul servizio sanitario nazionale – afferma Silvia Tonolo, Presidente Nazionale ANMAR -. Ai pazienti invece occorre per sentirsi realmente presi in carico nella gestione di una complicanza particolarmente insidiosa. All'intero di questo percorso, il malato deve essere parte attiva e integrante dell'intero processo assistenziale".

### **Cosa è la complicanza polmonare**

Dispnea, tosse secca cronica, debolezza, stanchezza, dolore toracico, perdita di appetito e di peso. Sono i sintomi dell'interstiziopatia polmonare, purtroppo aspecifici e riconducibili a molte altre malattie. "Ecco perché risulta davvero difficile ottenere una diagnosi precoce", prosegue Mauro Galeazzi, Responsabile Scientifico dell'Osservatorio CAPIRE. "Tuttavia i ritardi possono avere gravi conseguenze dal momento che un terzo delle complicanze può evolvere in fibrosi polmonare. In questo caso si determina un danno dell'organo irreversibile e un peggioramento generale di tutti i sintomi respiratori". Peraltro

a livello reumatologico l'interstiziopatia non interessa solo l'artrite reumatoide ma anche i pazienti colpiti da lupus eritematoso sistemico, malattia mista del tessuto connettivo, sindrome di sjögren e sclerosi sistemica.

## **Come si diagnostica e di cura**

Solitamente viene individuata attraverso una visita medica e un esame clinico del torace. Non tutti i pazienti necessitano di un trattamento farmacologico, la cui opportunità deve essere valutata considerando diversi fattori come età, abitudini, altre malattie e terapie assunte. "In altri casi è invece opportuno concordare, con il paziente, una cura che si può basare su immunosoppressori, anti-fibrotici o sulla loro combinazione. Una delle difficoltà maggiori è che i farmaci efficaci contro l'artrite reumatoide, come per esempio quelli biologici, non determinano nessun beneficio clinico sull'interstiziopatia. Per tutti questi motivi la definizione di un PDTA potrebbe uniformare nel nostro Paese tutti gli interventi diagnostico-terapeutici. Inoltre porterebbe a notevoli vantaggi in termini di ottimizzazione dell'utilizzo di tutte le risorse disponibili", aggiunge Gian Domenico Sebastiani, Presidente della Società Italiana di Reumatologia-SIR.

## **Chi è a rischio**

L'artrite reumatoide è una delle patologie reumatologiche più diffuse e temute. In Italia si registrano in totale oltre 300mila casi e le donne risultano essere le più colpite, in particolare quelle in età fertile, tra i 35 e i 40 anni. Si tratta di una forma di artrite infiammatoria cronica auto-immune che coinvolge le articolazioni di mani, piedi, polsi, caviglie, ginocchia, anca, gomito e spalla. "Può colpire anche i polmoni – sottolinea Alfredo Sebastiani, Direttore UOSD Day Hospital Pneumologico e Interstiziopatie Polmonari Azienda Ospedaliera San Camillo-Forlanini, Roma -. I pazienti da considerare più a rischio di interstiziopatie sono di genere maschile, fumatori o ex fumatori, di età sopra i 60 anni, presentano alti livelli di anticorpi anti citrullina e fattore reumatoide e hanno una maggiore attività di malattia. L'assistenza e la cura risultano ancora complicate e andrebbero affidate ad un team multidisciplinare formato da reumatologi, pneumologi e radiologi con un'esperienza sufficiente di malattie rare. Solo così possiamo garantire un buon livello d'assistenza e anche la somministrazione delle terapie più aggiornate che al momento sono gestite da pochi centri esperti".

"L'avvio di un PDTA rappresenta una necessità urgente per il malato reumatologico colpito da interstiziopatia polmonare – conclude Tonolo -. Se correttamente applicato, può essere un mezzo fondamentale per migliorare per la diagnosi, il trattamento e il follow up. Come Associazione intendiamo sensibilizzare tutte le Istituzioni su un tema, che riteniamo sottovalutato, come quello delle complicazioni polmonari in reumatologia. L'obiettivo finale deve essere arrivare ad un paziente proattivo che sia attore protagonista, capace di esprimere ciò che sente e ottenere così vantaggi anche per l'intera collettività".

**Letteri 34.344**

02-11-2023

## **Artrite reumatoide, 30mila pazienti colpiti anche da interstiziopatia**

Nel 30% dei casi si crea un danno d'organo irreversibile. La Presidente Silvia Tonolo: "E' un grave problema di salute che può compromettere la qualità e l'aspettativa di vita. Bisogna definire e rendere operativo al più presto un percorso diagnostico-terapeutico assistenziale valido per tutta la Penisola"



Roma, 2 novembre 2023 – In Italia più del 10% dei pazienti con artrite reumatoide sono colpiti anche da interstiziopatia polmonare. Sono più di 30mila donne e uomini che vivono con una complicanza che condiziona negativamente l'aspettativa e la qualità della loro vita. Un grave problema di salute per il quale si rende necessaria al più presto la definizione di un percorso diagnostico-terapeutico assistenziale (o PTDA) realmente operativo sull'intero territorio nazionale. La richiesta è avanzata dall'ANMAR (Associazione Nazionale Malati Reumatici) oggi a Roma in occasione di una conferenza stampa a cui partecipano i rappresentanti dei pazienti e dei clinici. L'evento è realizzato con il contributo di Boehringer Ingelheim Italia. "Il PTDA è indispensabile e deve essere considerato dalle Istituzioni come uno strumento che si pone l'obiettivo di contenere i costi che gravano sul servizio sanitario nazionale - afferma **Silvia Tonolo**, Presidente Nazionale ANMAR -. Ai pazienti invece occorre per sentirsi realmente presi in carico nella gestione di una complicanza particolarmente insidiosa. All'intero di questo percorso, il malato deve essere parte attiva ed integrante dell'intero processo assistenziale". "L'interstiziopatia polmonare si caratterizza da dispnea, tosse secca cronica, debolezza, stanchezza, dolore toracico, perdita di appetito e di peso - prosegue il prof. **Mauro Galeazzi**, Responsabile Scientifico dell'Osservatorio CAPIRE -. Sono tutti sintomi aspecifici e riconducibili a molte altre malattie e per questo risulta davvero difficile ottenere una diagnosi precoce. Tuttavia i ritardi possono avere gravi conseguenze dal momento che un terzo delle complicanze può evolvere in fibrosi polmonare. In questo caso si determina un danno dell'organo irreversibile e un peggioramento generale di tutti i sintomi respiratori". "A livello reumatologico l'interstiziopatia non interessa solo l'artrite reumatoide ma anche i pazienti colpiti da lupus eritematoso sistemico, malattia mista del tessuto connettivo, sindrome di sjögren e sclerosi sistemica - aggiunge il prof. **Gian Domenico Sebastiani**, Presidente



della Società Italiana di Reumatologia-SIR -. E' dunque un problema molto frequente, viene solitamente individuata attraverso una visita medica e un esame clinico del torace. Non tutti i pazienti necessitano di un trattamento farmacologico la cui opportunità deve essere valutata considerando diversi fattori come età, abitudini, altre malattie e terapie assunte. In altri casi è invece opportuno concordare, con il paziente, una cura che si può basare su immunosoppressori, anti-fibrotici o sulla loro combinazione. Una delle difficoltà maggiori è che i farmaci efficaci contro l'artrite reumatoide, come per esempio quelli biologici, non determinano nessun beneficio clinico sull'interstiziopatia. Per tutti questi motivi la definizione di un PDTA potrebbe uniformare nel nostro Paese tutti gli interventi diagnostici-terapeutici. Inoltre porterebbe a notevoli vantaggi in termini di ottimizzazione dell'utilizzo di tutte le risorse disponibili".

L'artrite reumatoide è una delle patologie reumatologiche più diffuse e temute. In Italia si registrano in totale oltre 300mila casi e le donne risultano essere le più colpite, in particolare quelle in età fertile, tra i 35 e i 40 anni. Si tratta di una forma di artrite infiammatoria cronica auto-immune che coinvolge le articolazioni di mani, piedi, polsi, caviglie, ginocchia, anca, gomito e spalla. "Può colpire anche i polmoni - sottolinea il dott. **Alfredo Sebastiani**, Direttore UOSD Day Hospital Pneumologico e Interstiziopatie Polmonari Azienda Ospedaliera San Camillo-Forlanini, Roma -. I pazienti da considerare più a rischio di interstiziopatie sono di genere maschile, fumatori o ex fumatori, di età sopra i 60 anni, presentano alti livelli di anticorpi anti citrullina e fattore reumatoide e hanno una maggiore attività di malattia. L'assistenza e la cura risultano ancora complicate e andrebbero affidate ad un team multidisciplinare formato da reumatologi, pneumologi e radiologi con un'esperienza sufficiente di malattie rare. Solo così possiamo garantire un buon livello d'assistenza e anche la somministrazione delle terapie più aggiornate che al momento sono gestite da pochi centri esperti". "L'avvio di un PDTA rappresenta una necessità urgente per il malato reumatologico colpito da interstiziopatia polmonare - conclude la Presidente ANMAR **Silvia Tonolo** -. Se correttamente applicato, può essere un mezzo fondamentale per migliorare per la diagnosi, il trattamento e il follow up. Come Associazione intendiamo sensibilizzare tutte le Istituzioni su un tema, che riteniamo sottovalutato, come quello delle complicazioni polmonari in reumatologia. L'obiettivo finale deve essere arrivare ad un paziente proattivo che sia attore protagonista, capace di esprimere ciò che sente e ottenere così vantaggi anche per l'intera collettività".

**Lettori 28.000**

02-11-2023

## Artrite reumatoide, attenzione anche ai polmoni

I pazienti chiedono l'istituzione di un percorso per la gestione delle complicanze a livello polmonare. Nel 30% dei casi si crea un danno d'organo irreversibile



Quando si parla di artrite reumatoide non bisogna pensare solo alle articolazioni, al dolore, alla disabilità fisica. In Italia, infatti, più del 10% dei pazienti con artrite reumatoide è colpito anche da interstiziopatia polmonare, oltre 30mila donne e uomini che vivono con una complicanza che condiziona negativamente l'aspettativa e la qualità della loro vita. Un grave problema di salute che deve essere gestito nell'ambito della cura del paziente con artrite reumatoide attraverso un percorso uguale in tutte le Regioni. La definizione di un percorso diagnostico-terapeutico assistenziale (o PTDA) realmente operativo sull'intero territorio nazionale è stata richiesta da ANMAR (Associazione Nazionale Malati Reumatici). "Il PTDA è indispensabile e deve essere considerato dalle Istituzioni come uno strumento che si pone l'obiettivo di contenere i costi che gravano sul servizio sanitario nazionale – afferma Silvia Tonolo, Presidente Nazionale ANMAR -. Ai pazienti invece occorre per sentirsi realmente presi in carico nella gestione di una complicanza particolarmente insidiosa. All'intero di questo percorso, il malato deve essere parte attiva e integrante dell'intero processo assistenziale".

### Cosa è la complicanza polmonare

Dispnea, tosse secca cronica, debolezza, stanchezza, dolore toracico, perdita di appetito e di peso. Sono i sintomi dell'interstiziopatia polmonare, purtroppo aspecifici e riconducibili a molte altre malattie. "Ecco perché risulta davvero difficile ottenere una diagnosi precoce", prosegue Mauro Galeazzi, Responsabile Scientifico dell'Osservatorio CAPIRE. "Tuttavia i ritardi possono avere gravi conseguenze dal momento che un terzo delle complicanze può evolvere in fibrosi polmonare. In questo caso si determina un danno

dell'organo irreversibile e un peggioramento generale di tutti i sintomi respiratori". Peraltro a livello reumatologico l'interstiziopatia non interessa solo l'artrite reumatoide ma anche i pazienti colpiti da lupus eritematoso sistemico, malattia mista del tessuto connettivo, sindrome di sjögren e sclerosi sistemica.

## **Come si diagnostica e di cura**

Solitamente viene individuata attraverso una visita medica e un esame clinico del torace. Non tutti i pazienti necessitano di un trattamento farmacologico, la cui opportunità deve essere valutata considerando diversi fattori come età, abitudini, altre malattie e terapie assunte. "In altri casi è invece opportuno concordare, con il paziente, una cura che si può basare su immunosoppressori, anti-fibrotici o sulla loro combinazione. Una delle difficoltà maggiori è che i farmaci efficaci contro l'artrite reumatoide, come per esempio quelli biologici, non determinano nessun beneficio clinico sull'interstiziopatia. Per tutti questi motivi la definizione di un PDTA potrebbe uniformare nel nostro Paese tutti gli interventi diagnostici-terapeutici. Inoltre porterebbe a notevoli vantaggi in termini di ottimizzazione dell'utilizzo di tutte le risorse disponibili", aggiunge Gian Domenico Sebastiani, Presidente della Società Italiana di Reumatologia-SIR.

## **Chi è a rischio**

L'artrite reumatoide è una delle patologie reumatologiche più diffuse e temute. In Italia si registrano in totale oltre 300mila casi e le donne risultano essere le più colpite, in particolare quelle in età fertile, tra i 35 e i 40 anni. Si tratta di una forma di artrite infiammatoria cronica auto-immune che coinvolge le articolazioni di mani, piedi, polsi, caviglie, ginocchia, anca, gomito e spalla. "Può colpire anche i polmoni – sottolinea Alfredo Sebastiani, Direttore UOSD Day Hospital Pneumologico e Interstiziopatie Polmonari Azienda Ospedaliera San Camillo-Forlanini, Roma -. I pazienti da considerare più a rischio di interstiziopatie sono di genere maschile, fumatori o ex fumatori, di età sopra i 60 anni, presentano alti livelli di anticorpi anti citrullina e fattore reumatoide e hanno una maggiore attività di malattia. L'assistenza e la cura risultano ancora complicate e andrebbero affidate ad un team multidisciplinare formato da reumatologi, pneumologi e radiologi con un'esperienza sufficiente di malattie rare. Solo così possiamo garantire un buon livello d'assistenza e anche la somministrazione delle terapie più aggiornate che al momento sono gestite da pochi centri esperti".

"L'avvio di un PDTA rappresenta una necessità urgente per il malato reumatologico colpito da interstiziopatia polmonare – conclude Tonolo -. Se correttamente applicato, può essere un mezzo fondamentale per migliorare per la diagnosi, il trattamento e il follow up. Come Associazione intendiamo sensibilizzare tutte le Istituzioni su un tema, che riteniamo sottovalutato, come quello delle complicazioni polmonari in reumatologia. L'obiettivo finale deve essere arrivare ad un paziente proattivo che sia attore protagonista, capace di esprimere ciò che sente e ottenere così vantaggi anche per l'intera collettività".

**Lettori 1.085**

02-11-2023

## **Artrite reumatoide, per 30mila pazienti anche complicanze polmonari**

In Italia più del 10% dei pazienti con artrite reumatoide è colpito anche da una complicanza ai polmoni, l'interstiziopatia polmonare. Sono più di 30mila le donne e gli uomini che vivono con tale complicanza, che condiziona negativamente l'aspettativa e la qualità della loro vita. Un grave problema di salute per il quale si rende necessaria al più presto la definizione di un percorso diagnostico-terapeutico assistenziale (PTDA) realmente operativo sull'intero territorio nazionale. La richiesta è avanzata dall'ANMAR (Associazione Nazionale Malati Reumatici).

“Il PTDA è indispensabile e deve essere considerato dalle Istituzioni come uno strumento che si pone l'obiettivo di contenere i costi che gravano sul servizio sanitario nazionale – afferma Silvia Tonolo, Presidente Nazionale ANMAR -. Ai pazienti invece occorre per sentirsi realmente presi in carico nella gestione di una complicanza particolarmente insidiosa.

All'interno di questo percorso, il malato deve essere parte attiva ed integrante dell'intero processo assistenziale”.

“L'interstiziopatia polmonare si caratterizza per dispnea, tosse secca cronica, debolezza, stanchezza, dolore toracico, perdita di appetito e di peso – prosegue Mauro Galeazzi, Responsabile Scientifico dell'Osservatorio CAPIRE -. Sono tutti sintomi aspecifici e riconducibili a molte altre malattie e per questo risulta davvero difficile ottenere una diagnosi precoce.

Tuttavia i ritardi possono avere gravi conseguenze dal momento che un terzo delle complicanze può evolvere in fibrosi polmonare. In questo caso si determina un danno dell'organo irreversibile e un peggioramento generale di tutti i sintomi respiratori”.

“A livello reumatologico l'interstiziopatia non interessa solo l'artrite reumatoide ma anche i pazienti colpiti da lupus eritematoso sistemico, malattia mista del tessuto connettivo, sindrome di sjögren e sclerosi sistemica – aggiunge Gian Domenico Sebastiani, Presidente della Società Italiana di Reumatologia-SIR -. E' dunque un problema molto frequente, viene solitamente individuata attraverso una visita medica e un esame clinico del torace. Non tutti i pazienti necessitano di un trattamento farmacologico la cui opportunità deve essere valutata considerando diversi fattori come età, abitudini, altre malattie e terapie assunte. Una delle difficoltà maggiori è che i farmaci efficaci contro l'artrite reumatoide, come per esempio quelli biologici, non determinano nessun beneficio clinico sull'interstiziopatia. Per tutti questi motivi la definizione di un PDTA potrebbe uniformare nel nostro Paese tutti gli interventi diagnostici-terapeutici. Inoltre porterebbe a

notevoli vantaggi in termini di ottimizzazione dell'utilizzo di tutte le risorse disponibili".

L'artrite reumatoide è una delle patologie reumatologiche più diffuse. In Italia si registrano in totale oltre 300mila casi e le donne risultano essere le più colpite, in particolare quelle in età fertile, tra i 35 e i 40 anni. Si tratta di una forma di artrite infiammatoria cronica auto-immune che coinvolge le articolazioni di mani, piedi, polsi, caviglie, ginocchia, anca, gomito e spalla. "Può colpire anche i polmoni – sottolinea Alfredo Sebastiani, Direttore Day Hospital Pneumologico e Interstiziopatie Polmonari Azienda Ospedaliera San Camillo-Forlanini, Roma -. I pazienti da considerare più a rischio di interstiziopatie sono di genere maschile, fumatori o ex fumatori, di età sopra i 60 anni, presentano alti livelli di anticorpi anti citrullina e fattore reumatoide e hanno una maggiore attività di malattia. L'assistenza e la cura risultano ancora complicate e andrebbero affidate ad un team multidisciplinare formato da reumatologi, pneumologi e radiologi con un'esperienza sufficiente di malattie rare. Solo così possiamo garantire un buon livello d'assistenza e anche la somministrazione delle terapie più aggiornate che al momento sono gestite da pochi centri esperti".

**Lettori 1.022**

02-11-2023

## **ARTRITE REUMATOIDE: UN PAZIENTE SU 10 COLPITO ANCHE DA INTERSTIZIOPATIA POLMONARE**



In Italia più del 10% dei pazienti con artrite reumatoide sono colpiti anche da **interstiziopatia polmonare**. Sono oltre 30mila donne e uomini che vivono con una complicanza che condiziona negativamente l'aspettativa e la qualità della loro vita. Un grave problema di salute per il quale si rende necessaria al più presto la definizione di un percorso diagnostico-terapeutico assistenziale (o PTDA) realmente operativo sull'intero territorio nazionale. La richiesta è avanzata dall'ANMAR (Associazione Nazionale Malati Reumatici) oggi a Roma in occasione di una conferenza stampa a cui hanno preso parte i rappresentanti dei pazienti e dei clinici.

### **Interstiziopatia polmonare, i sintomi**

“Il PTDA è indispensabile e deve essere considerato dalle Istituzioni come uno strumento che si pone l'obiettivo di contenere i costi che gravano sul servizio sanitario nazionale – afferma **Silvia Tonolo**, Presidente Nazionale ANMAR -. Ai pazienti invece occorre per sentirsi realmente presi in carico nella gestione di una complicanza particolarmente insidiosa. All'intero di questo percorso, il malato deve essere parte attiva ed integrante dell'intero processo assistenziale”. L'interstiziopatia polmonare si caratterizza da dispnea, tosse secca cronica, debolezza, stanchezza, dolore toracico, perdita di appetito e di peso. “Sono tutti sintomi aspecifici e riconducibili a molte altre malattie e per questo risulta davvero difficile ottenere una diagnosi precoce – prosegue il prof. Mauro Galeazzi, Responsabile Scientifico dell'Osservatorio CAPIRE -. Tuttavia i ritardi possono avere gravi conseguenze dal momento che un terzo delle complicanze può evolvere in fibrosi polmonare. In questo caso si determina un danno dell'organo irreversibile e un peggioramento generale di tutti i sintomi respiratori”.

### **Il lupus eritematoso sistemico**

A livello reumatologico l'interstiziopatia non interessa solo l'artrite reumatoide “ma anche i pazienti colpiti da lupus eritematoso sistemico, malattia mista del tessuto connettivo,

sindrome di sjögren e sclerosi sistemica – aggiunge il prof. **Gian Domenico Sebastiani**, Presidente della Società Italiana di Reumatologia-SIR -. E' dunque un problema molto frequente, viene solitamente individuata attraverso una visita medica e un esame clinico del torace. Non tutti i pazienti necessitano di un trattamento farmacologico la cui opportunità deve essere valutata considerando diversi fattori come età, abitudini, altre malattie e terapie assunte. In altri casi è invece opportuno concordare, con il paziente, una cura che si può basare su immunosoppressori, anti-fibrotici o sulla loro combinazione. Una delle difficoltà maggiori è che i farmaci efficaci contro l'artrite reumatoide, come per esempio quelli biologici, non determinano nessun beneficio clinico sull'interstiziopatia. Per tutti questi motivi la definizione di un PDTA potrebbe uniformare nel nostro Paese tutti gli interventi diagnostici-terapeutici. Inoltre porterebbe a notevoli vantaggi in termini di ottimizzazione dell'utilizzo di tutte le risorse disponibili”.

### **L'artrite reumatoide**

L'artrite reumatoide è una delle patologie reumatologiche più diffuse e temute. In Italia si registrano in totale oltre 300mila casi e le donne risultano essere le più colpite, in particolare quelle in età fertile, tra i 35 e i 40 anni. Si tratta di una forma di artrite infiammatoria cronica auto-immune che coinvolge le articolazioni di mani, piedi, polsi, caviglie, ginocchia, anca, gomito e spalla. “Può colpire anche i polmoni – sottolinea il dott. **Alfredo Sebastiani**, Direttore UOSD Day Hospital Pneumologico e Interstiziopatie Polmonari Azienda Ospedaliera San Camillo-Forlanini, Roma -. I pazienti da considerare più a rischio di interstiziopatie sono di genere maschile, fumatori o ex fumatori, di età sopra i 60 anni, presentano alti livelli di anticorpi anti citrullina e fattore reumatoide e hanno una maggiore attività di malattia. L'assistenza e la cura risultano ancora complicate e andrebbero affidate ad un team multidisciplinare formato da reumatologi, pneumologi e radiologi con un'esperienza sufficiente di malattie rare. Solo così possiamo garantire un buon livello d'assistenza e anche la somministrazione delle terapie più aggiornate che al momento sono gestite da pochi centri esperti”.

### **PDTA, necessità urgente**

“L'avvio di un PDTA rappresenta una necessità urgente per il malato reumatologico colpito da interstiziopatia polmonare – conclude la Presidente ANMAR **Silvia Tonolo** -. Se correttamente applicato, può essere un mezzo fondamentale per migliorare per la diagnosi, il trattamento e il follow up. Come Associazione intendiamo sensibilizzare tutte le Istituzioni su un tema, che riteniamo sottovalutato, come quello delle complicazioni polmonari in reumatologia. L'obiettivo finale deve essere arrivare ad un paziente proattivo che sia attore protagonista, capace di esprimere ciò che sente e ottenere così vantaggi anche per l'intera collettività”.

**Lettori 13.993**

02-11-2023

## Artrite reumatoide, per 30mila pazienti complicanze polmonari

ROMA, 02 NOV - In Italia piú del 10% dei pazienti con artrite reumatoide è colpito anche da una complicanza ai polmoni, l'interstiziopatia polmonare. Sono piú di 30mila le donne e gli uomini che vivono con tale complicanza, che condiziona negativamente l'aspettativa e la qualità della loro vita. Un grave problema di salute per il quale si rende necessaria al piú presto la definizione di un percorso diagnostico-terapeutico assistenziale (PTDA) realmente operativo sull'intero territorio nazionale. La richiesta è avanzata dall'ANMAR (Associazione Nazionale Malati Reumatici) .

"Il PTDA è indispensabile e deve essere considerato dalle Istituzioni come uno strumento che si pone l'obiettivo di contenere i costi che gravano sul servizio sanitario nazionale - afferma Silvia Tonolo, Presidente Nazionale ANMAR -. Ai pazienti invece occorre per sentirsi realmente presi in carico nella gestione di una complicanza particolarmente insidiosa. All'interno di questo percorso, il malato deve essere parte attiva ed integrante dell'intero processo assistenziale".

"L'interstiziopatia polmonare si caratterizza per dispnea, tosse secca cronica, debolezza, stanchezza, dolore toracico, perdita di appetito e di peso - prosegue Mauro Galeazzi, Responsabile Scientifico dell'Osservatorio CAPIRE -. Sono tutti sintomi aspecifici e riconducibili a molte altre malattie e per questo risulta davvero difficile ottenere una diagnosi precoce. Tuttavia i ritardi possono avere gravi conseguenze dal momento che un terzo delle complicanze può evolvere in fibrosi polmonare. In questo caso si determina un danno dell'organo irreversibile e un peggioramento generale di tutti i sintomi respiratori".

"A livello reumatologico l'interstiziopatia non interessa solo l'artrite reumatoide ma anche i pazienti colpiti da lupus eritematoso sistemico, malattia mista del tessuto connettivo, sindrome di sjögren e sclerosi sistemica - aggiunge Gian Domenico Sebastiani, Presidente della Società Italiana di Reumatologia-SIR -. E' dunque un problema molto frequente, viene solitamente individuata attraverso una visita medica e un esame clinico del torace. Non tutti i pazienti necessitano di un trattamento farmacologico la cui opportunità deve essere valutata considerando diversi fattori come età, abitudini, altre malattie e terapie assunte. Una delle difficoltà maggiori è che i farmaci efficaci contro l'artrite reumatoide, come per esempio quelli biologici, non determinano nessun beneficio clinico sull'interstiziopatia. Per tutti questi motivi la definizione di un PDTA potrebbe uniformare nel nostro Paese tutti gli interventi diagnostici-terapeutici. Inoltre porterebbe a notevoli vantaggi in termini di ottimizzazione dell'utilizzo di tutte le risorse disponibili".

L'artrite reumatoide è una delle patologie reumatologiche piú diffuse. In Italia si registrano in totale oltre 300mila casi e le donne risultano essere le piú colpite, in particolare quelle in età fertile, tra i 35 e i 40 anni. Si tratta di una forma di artrite infiammatoria cronica auto-immune che coinvolge le articolazioni



di mani, piedi, polsi, caviglie, ginocchia, anca, gomito e spalla. "Può colpire anche i polmoni - sottolinea Alfredo Sebastiani, Direttore Day Hospital Pneumologico e Interstiziopatie Polmonari Azienda Ospedaliera San Camillo-Forlanini, Roma -. I pazienti da considerare più a rischio di interstiziopatie sono di genere maschile, fumatori o ex fumatori, di età sopra i 60 anni, presentano alti livelli di anticorpi anti citrullina e fattore reumatoide e hanno una maggiore attività di malattia. L'assistenza e la cura risultano ancora complicate e andrebbero affidate ad un team multidisciplinare formato da reumatologi, pneumologi e radiologi con un'esperienza sufficiente di malattie rare. Solo così possiamo garantire un buon livello d'assistenza e anche la somministrazione delle terapie più aggiornate che al momento sono gestite da pochi centri esperti".

**Lettori 30.000**

02-11-2023

## Artrite reumatoide, attenzione anche ai polmoni

I pazienti chiedono l'istituzione di un percorso per la gestione delle complicanze a livello polmonare. Nel 30% dei casi si crea un danno d'organo irreversibile



Quando si parla di artrite reumatoide non bisogna pensare solo alle articolazioni, al dolore, alla disabilità fisica. In Italia, infatti, più del 10% dei pazienti con artrite reumatoide è colpito anche da interstiziopatia polmonare, oltre 30mila donne e uomini che vivono con una complicanza che condiziona negativamente l'aspettativa e la qualità della loro vita. Un grave problema di salute che deve essere gestito nell'ambito della cura del paziente con artrite reumatoide attraverso un percorso uguale in tutte le Regioni. La definizione di un percorso diagnostico-terapeutico assistenziale (o PTDA) realmente operativo sull'intero territorio nazionale è stata richiesta da ANMAR (Associazione Nazionale Malati Reumatici). "Il PTDA è indispensabile e deve essere considerato dalle Istituzioni come uno strumento che si pone l'obiettivo di contenere i costi che gravano sul servizio sanitario nazionale – afferma Silvia Tonolo, Presidente Nazionale ANMAR -. Ai pazienti invece occorre per sentirsi realmente presi in carico nella gestione di una complicanza particolarmente insidiosa. All'intero di questo percorso, il malato deve essere parte attiva e integrante dell'intero processo assistenziale".

### Cosa è la complicanza polmonare

Dispnea, tosse secca cronica, debolezza, stanchezza, dolore toracico, perdita di appetito e di peso. Sono i sintomi dell'interstiziopatia polmonare, purtroppo aspecifici e riconducibili a molte altre malattie. "Ecco perché risulta davvero difficile ottenere una diagnosi precoce", prosegue Mauro Galeazzi, Responsabile Scientifico dell'Osservatorio CAPIRE. "Tuttavia i ritardi possono avere gravi conseguenze dal momento che un terzo delle complicanze può evolvere in fibrosi polmonare. In questo caso si determina un danno

dell'organo irreversibile e un peggioramento generale di tutti i sintomi respiratori". Peraltro a livello reumatologico l'interstiziopatia non interessa solo l'artrite reumatoide ma anche i pazienti colpiti da lupus eritematoso sistemico, malattia mista del tessuto connettivo, sindrome di sjögren e sclerosi sistemica.

## **Come si diagnostica e di cura**

Solitamente viene individuata attraverso una visita medica e un esame clinico del torace. Non tutti i pazienti necessitano di un trattamento farmacologico, la cui opportunità deve essere valutata considerando diversi fattori come età, abitudini, altre malattie e terapie assunte. "In altri casi è invece opportuno concordare, con il paziente, una cura che si può basare su immunosoppressori, anti-fibrotici o sulla loro combinazione. Una delle difficoltà maggiori è che i farmaci efficaci contro l'artrite reumatoide, come per esempio quelli biologici, non determinano nessun beneficio clinico sull'interstiziopatia. Per tutti questi motivi la definizione di un PDTA potrebbe uniformare nel nostro Paese tutti gli interventi diagnostici-terapeutici. Inoltre porterebbe a notevoli vantaggi in termini di ottimizzazione dell'utilizzo di tutte le risorse disponibili", aggiunge Gian Domenico Sebastiani, Presidente della Società Italiana di Reumatologia-SIR.

## **Chi è a rischio**

L'artrite reumatoide è una delle patologie reumatologiche più diffuse e temute. In Italia si registrano in totale oltre 300mila casi e le donne risultano essere le più colpite, in particolare quelle in età fertile, tra i 35 e i 40 anni. Si tratta di una forma di artrite infiammatoria cronica auto-immune che coinvolge le articolazioni di mani, piedi, polsi, caviglie, ginocchia, anca, gomito e spalla. "Può colpire anche i polmoni – sottolinea Alfredo Sebastiani, Direttore UOSD Day Hospital Pneumologico e Interstiziopatie Polmonari Azienda Ospedaliera San Camillo-Forlanini, Roma -. I pazienti da considerare più a rischio di interstiziopatie sono di genere maschile, fumatori o ex fumatori, di età sopra i 60 anni, presentano alti livelli di anticorpi anti citrullina e fattore reumatoide e hanno una maggiore attività di malattia. L'assistenza e la cura risultano ancora complicate e andrebbero affidate ad un team multidisciplinare formato da reumatologi, pneumologi e radiologi con un'esperienza sufficiente di malattie rare. Solo così possiamo garantire un buon livello d'assistenza e anche la somministrazione delle terapie più aggiornate che al momento sono gestite da pochi centri esperti".

"L'avvio di un PDTA rappresenta una necessità urgente per il malato reumatologico colpito da interstiziopatia polmonare – conclude Tonolo -. Se correttamente applicato, può essere un mezzo fondamentale per migliorare per la diagnosi, il trattamento e il follow up. Come Associazione intendiamo sensibilizzare tutte le Istituzioni su un tema, che riteniamo sottovalutato, come quello delle complicazioni polmonari in reumatologia. L'obiettivo finale deve essere arrivare ad un paziente proattivo che sia attore protagonista, capace di esprimere ciò che sente e ottenere così vantaggi anche per l'intera collettività".

**Lettori 1.460**

02-11-2023

## Artrite reumatoide, per 30mila pazienti anche complicanze polmonari



In Italia più del 10% dei pazienti con artrite reumatoide è colpito anche da una complicanza ai polmoni, l'interstiziopatia polmonare. Sono più di 30mila le donne e gli uomini che vivono con tale complicanza, che condiziona negativamente l'aspettativa e la qualità della loro vita. Un grave problema di salute per il quale si rende necessaria al più presto la definizione di un percorso diagnostico-terapeutico assistenziale (PTDA) realmente operativo sull'intero territorio nazionale. La richiesta è avanzata dall'ANMAR (Associazione Nazionale Malati Reumatici).

“Il PTDA è indispensabile e deve essere considerato dalle Istituzioni come uno strumento che si pone l'obiettivo di contenere i costi che gravano sul servizio sanitario nazionale – afferma Silvia Tonolo, Presidente Nazionale ANMAR -. Ai pazienti invece occorre per sentirsi realmente presi in carico nella gestione di una complicanza particolarmente insidiosa.

All'interno di questo percorso, il malato deve essere parte attiva ed integrante dell'intero processo assistenziale”.

“L'interstiziopatia polmonare si caratterizza per dispnea, tosse secca cronica, debolezza, stanchezza, dolore toracico, perdita di appetito e di peso – prosegue Mauro Galeazzi, Responsabile Scientifico dell'Osservatorio CAPIRE -. Sono tutti sintomi aspecifici e riconducibili a molte altre malattie e per questo risulta davvero difficile ottenere una diagnosi precoce.

Tuttavia i ritardi possono avere gravi conseguenze dal momento che un terzo delle complicanze può evolvere in fibrosi polmonare. In questo caso si determina un danno dell'organo irreversibile e un peggioramento generale di tutti i sintomi respiratori”.

“A livello reumatologico l'interstiziopatia non interessa solo l'artrite reumatoide ma anche i pazienti colpiti da lupus eritematoso sistemico, malattia mista del tessuto connettivo, sindrome di sjögren e sclerosi sistemica – aggiunge Gian Domenico Sebastiani, Presidente della Società Italiana di Reumatologia-SIR -. E' dunque un problema molto frequente, viene solitamente individuata attraverso una visita medica e un esame clinico del torace. Non tutti i pazienti necessitano di un trattamento farmacologico

la cui opportunità deve essere valutata considerando diversi fattori come età, abitudini, altre malattie e terapie assunte. Una delle difficoltà maggiori è che i farmaci efficaci contro l'artrite reumatoide, come per esempio quelli biologici, non determinano nessun beneficio clinico sull'interstiziopatia. Per tutti questi motivi la definizione di un PDTA potrebbe uniformare nel nostro Paese tutti gli interventi diagnostici-terapeutici. Inoltre porterebbe a notevoli vantaggi in termini di ottimizzazione dell'utilizzo di tutte le risorse disponibili".

L'artrite reumatoide è una delle patologie reumatologiche più diffuse. In Italia si registrano in totale oltre 300mila casi e le donne risultano essere le più colpite, in particolare quelle in età fertile, tra i 35 e i 40 anni. Si tratta di una forma di artrite infiammatoria cronica auto-immune che coinvolge le articolazioni di mani, piedi, polsi, caviglie, ginocchia, anca, gomito e spalla. "Può colpire anche i polmoni – sottolinea Alfredo Sebastiani, Direttore Day Hospital Pneumologico e Interstiziopatie Polmonari Azienda Ospedaliera San Camillo-Forlanini, Roma -. I pazienti da considerare più a rischio di interstiziopatie sono di genere maschile, fumatori o ex fumatori, di età sopra i 60 anni, presentano alti livelli di anticorpi anti citrullina e fattore reumatoide e hanno una maggiore attività di malattia. L'assistenza e la cura risultano ancora complicate e andrebbero affidate ad un team multidisciplinare formato da reumatologi, pneumologi e radiologi con un'esperienza sufficiente di malattie rare. Solo così possiamo garantire un buon livello d'assistenza e anche la somministrazione delle terapie più aggiornate che al momento sono gestite da pochi centri esperti".

**Lettori 18.900**

02-11-2023

## Artrite reumatoide, attenzione anche ai polmoni

I pazienti chiedono l'istituzione di un percorso per la gestione delle complicanze a livello polmonare. Nel 30% dei casi si crea un danno d'organo irreversibile



Quando si parla di artrite reumatoide non bisogna pensare solo alle articolazioni, al dolore, alla disabilità fisica. In Italia, infatti, più del 10% dei pazienti con artrite reumatoide è colpito anche da interstiziopatia polmonare, oltre 30mila donne e uomini che vivono con una complicanza che condiziona negativamente l'aspettativa e la qualità della loro vita. Un grave problema di salute che deve essere gestito nell'ambito della cura del paziente con artrite reumatoide attraverso un percorso uguale in tutte le Regioni. La definizione di un percorso diagnostico-terapeutico assistenziale (o PTDA) realmente operativo sull'intero territorio nazionale è stata richiesta da ANMAR (Associazione Nazionale Malati Reumatici). "Il PTDA è indispensabile e deve essere considerato dalle Istituzioni come uno strumento che si pone l'obiettivo di contenere i costi che gravano sul servizio sanitario nazionale – afferma Silvia Tonolo, Presidente Nazionale ANMAR -. Ai pazienti invece occorre per sentirsi realmente presi in carico nella gestione di una complicanza particolarmente insidiosa. All'intero di questo percorso, il malato deve essere parte attiva e integrante dell'intero processo assistenziale".

### Cosa è la complicanza polmonare

Dispnea, tosse secca cronica, debolezza, stanchezza, dolore toracico, perdita di appetito e di peso. Sono i sintomi dell'interstiziopatia polmonare, purtroppo aspecifici e riconducibili a molte altre malattie. "Ecco perché risulta davvero difficile ottenere una diagnosi precoce", prosegue Mauro Galeazzi, Responsabile Scientifico dell'Osservatorio CAPIRE. "Tuttavia i ritardi possono avere gravi conseguenze dal momento che un terzo delle complicanze può evolvere in fibrosi polmonare. In questo caso si determina un danno dell'organo irreversibile e un peggioramento generale di tutti i sintomi respiratori". Peraltro

a livello reumatologico l'interstiziopatia non interessa solo l'artrite reumatoide ma anche i pazienti colpiti da lupus eritematoso sistemico, malattia mista del tessuto connettivo, sindrome di sjögren e sclerosi sistemica.

## **Come si diagnostica e di cura**

Solitamente viene individuata attraverso una visita medica e un esame clinico del torace. Non tutti i pazienti necessitano di un trattamento farmacologico, la cui opportunità deve essere valutata considerando diversi fattori come età, abitudini, altre malattie e terapie assunte. "In altri casi è invece opportuno concordare, con il paziente, una cura che si può basare su immunosoppressori, anti-fibrotici o sulla loro combinazione. Una delle difficoltà maggiori è che i farmaci efficaci contro l'artrite reumatoide, come per esempio quelli biologici, non determinano nessun beneficio clinico sull'interstiziopatia. Per tutti questi motivi la definizione di un PDTA potrebbe uniformare nel nostro Paese tutti gli interventi diagnostico-terapeutici. Inoltre porterebbe a notevoli vantaggi in termini di ottimizzazione dell'utilizzo di tutte le risorse disponibili", aggiunge Gian Domenico Sebastiani, Presidente della Società Italiana di Reumatologia-SIR.

## **Chi è a rischio**

L'artrite reumatoide è una delle patologie reumatologiche più diffuse e temute. In Italia si registrano in totale oltre 300mila casi e le donne risultano essere le più colpite, in particolare quelle in età fertile, tra i 35 e i 40 anni. Si tratta di una forma di artrite infiammatoria cronica auto-immune che coinvolge le articolazioni di mani, piedi, polsi, caviglie, ginocchia, anca, gomito e spalla. "Può colpire anche i polmoni – sottolinea Alfredo Sebastiani, Direttore UOSD Day Hospital Pneumologico e Interstiziopatie Polmonari Azienda Ospedaliera San Camillo-Forlanini, Roma -. I pazienti da considerare più a rischio di interstiziopatie sono di genere maschile, fumatori o ex fumatori, di età sopra i 60 anni, presentano alti livelli di anticorpi anti citrullina e fattore reumatoide e hanno una maggiore attività di malattia. L'assistenza e la cura risultano ancora complicate e andrebbero affidate ad un team multidisciplinare formato da reumatologi, pneumologi e radiologi con un'esperienza sufficiente di malattie rare. Solo così possiamo garantire un buon livello d'assistenza e anche la somministrazione delle terapie più aggiornate che al momento sono gestite da pochi centri esperti".

"L'avvio di un PDTA rappresenta una necessità urgente per il malato reumatologico colpito da interstiziopatia polmonare – conclude Tonolo -. Se correttamente applicato, può essere un mezzo fondamentale per migliorare per la diagnosi, il trattamento e il follow up. Come Associazione intendiamo sensibilizzare tutte le Istituzioni su un tema, che riteniamo sottovalutato, come quello delle complicazioni polmonari in reumatologia. L'obiettivo finale deve essere arrivare ad un paziente proattivo che sia attore protagonista, capace di esprimere ciò che sente e ottenere così vantaggi anche per l'intera collettività".

**Lettori 9.000**

02-11-2023

## **Artrite reumatoide, per 30mila pazienti anche complicanze polmonari**



In Italia più del 10% dei pazienti con artrite reumatoide è colpito anche da una complicanza ai polmoni, l'interstiziopatia polmonare. Sono più di 30mila le donne e gli uomini che vivono con tale complicanza, che condiziona negativamente l'aspettativa e la qualità della loro vita. Un grave problema di salute per il quale si rende necessaria al più presto la definizione di un percorso diagnostico-terapeutico assistenziale (PTDA) realmente operativo sull'intero territorio nazionale. La richiesta è avanzata dall'ANMAR (Associazione Nazionale Malati Reumatici) .

“Il PTDA è indispensabile e deve essere considerato dalle Istituzioni come uno strumento che si pone l'obiettivo di contenere i costi che gravano sul servizio sanitario nazionale – afferma Silvia Tonolo, Presidente Nazionale ANMAR -. Ai pazienti invece occorre per sentirsi realmente presi in carico nella gestione di una complicanza particolarmente insidiosa.

All'interno di questo percorso, il malato deve essere parte attiva ed integrante dell'intero processo assistenziale”.

“L'interstiziopatia polmonare si caratterizza per dispnea, tosse secca cronica, debolezza, stanchezza, dolore toracico, perdita di appetito e di peso – prosegue Mauro Galeazzi, Responsabile Scientifico dell'Osservatorio CAPIRE -. Sono tutti sintomi aspecifici e riconducibili a molte altre malattie e per questo risulta davvero difficile ottenere una diagnosi precoce.

Tuttavia i ritardi possono avere gravi conseguenze dal momento che un terzo delle complicanze può evolvere in fibrosi polmonare. In questo caso si determina un danno dell'organo irreversibile e un peggioramento generale di tutti i sintomi respiratori”.

“A livello reumatologico l'interstiziopatia non interessa solo l'artrite reumatoide ma anche i pazienti colpiti da lupus eritematoso sistemico, malattia mista del tessuto connettivo, sindrome di sjögren e sclerosi sistemica – aggiunge Gian Domenico Sebastiani, Presidente della Società Italiana di Reumatologia-SIR -. E' dunque un problema molto frequente, viene solitamente individuata attraverso una visita medica e un esame clinico del torace. Non tutti i pazienti necessitano di un trattamento farmacologico la cui opportunità deve essere valutata considerando diversi fattori come età, abitudini, altre



malattie e terapie assunte. Una delle difficoltà maggiori è che i farmaci efficaci contro l'artrite reumatoide, come per esempio quelli biologici, non determinano nessun beneficio clinico sull'interstiziopatia. Per tutti questi motivi la definizione di un PDTA potrebbe uniformare nel nostro Paese tutti gli interventi diagnostici-terapeutici. Inoltre porterebbe a notevoli vantaggi in termini di ottimizzazione dell'utilizzo di tutte le risorse disponibili".

L'artrite reumatoide è una delle patologie reumatologiche più diffuse. In Italia si registrano in totale oltre 300mila casi e le donne risultano essere le più colpite, in particolare quelle in età fertile, tra i 35 e i 40 anni. Si tratta di una forma di artrite infiammatoria cronica auto-immune che coinvolge le articolazioni di mani, piedi, polsi, caviglie, ginocchia, anca, gomito e spalla. "Può colpire anche i polmoni – sottolinea Alfredo Sebastiani, Direttore Day Hospital Pneumologico e Interstiziopatie Polmonari Azienda Ospedaliera San Camillo-Forlanini, Roma -. I pazienti da considerare più a rischio di interstiziopatie sono di genere maschile, fumatori o ex fumatori, di età sopra i 60 anni, presentano alti livelli di anticorpi anti citrullina e fattore reumatoide e hanno una maggiore attività di malattia. L'assistenza e la cura risultano ancora complicate e andrebbero affidate ad un team multidisciplinare formato da reumatologi, pneumologi e radiologi con un'esperienza sufficiente di malattie rare. Solo così possiamo garantire un buon livello d'assistenza e anche la somministrazione delle terapie più aggiornate che al momento sono gestite da pochi centri esperti".

**Lettori 11.500**

02-11-2023

## Artrite reumatoide, attenzione anche ai polmoni

I pazienti chiedono l'istituzione di un percorso per la gestione delle complicanze a livello polmonare. Nel 30% dei casi si crea un danno d'organo irreversibile



Quando si parla di artrite reumatoide non bisogna pensare solo alle articolazioni, al dolore, alla disabilità fisica. In Italia, infatti, più del 10% dei pazienti con artrite reumatoide è colpito anche da interstiziopatia polmonare, oltre 30mila donne e uomini che vivono con una complicanza che condiziona negativamente l'aspettativa e la qualità della loro vita. Un grave problema di salute che deve essere gestito nell'ambito della cura del paziente con artrite reumatoide attraverso un percorso uguale in tutte le Regioni. La definizione di un percorso diagnostico-terapeutico assistenziale (o PTDA) realmente operativo sull'intero territorio nazionale è stata richiesta da ANMAR (Associazione Nazionale Malati Reumatici). "Il PTDA è indispensabile e deve essere considerato dalle Istituzioni come uno strumento che si pone l'obiettivo di contenere i costi che gravano sul servizio sanitario nazionale – afferma Silvia Tonolo, Presidente Nazionale ANMAR -. Ai pazienti invece occorre per sentirsi realmente presi in carico nella gestione di una complicanza particolarmente insidiosa. All'intero di questo percorso, il malato deve essere parte attiva e integrante dell'intero processo assistenziale".

### Cosa è la complicanza polmonare

Dispnea, tosse secca cronica, debolezza, stanchezza, dolore toracico, perdita di appetito e di peso. Sono i sintomi dell'interstiziopatia polmonare, purtroppo aspecifici e riconducibili a molte altre malattie. "Ecco perché risulta davvero difficile ottenere una diagnosi precoce", prosegue Mauro Galeazzi, Responsabile Scientifico dell'Osservatorio CAPIRE. "Tuttavia i ritardi possono avere gravi conseguenze dal momento che un terzo delle complicanze può evolvere in fibrosi polmonare. In questo caso si determina un danno

dell'organo irreversibile e un peggioramento generale di tutti i sintomi respiratori". Peraltro a livello reumatologico l'interstiziopatia non interessa solo l'artrite reumatoide ma anche i pazienti colpiti da lupus eritematoso sistemico, malattia mista del tessuto connettivo, sindrome di sjögren e sclerosi sistemica.

## **Come si diagnostica e di cura**

Solitamente viene individuata attraverso una visita medica e un esame clinico del torace. Non tutti i pazienti necessitano di un trattamento farmacologico, la cui opportunità deve essere valutata considerando diversi fattori come età, abitudini, altre malattie e terapie assunte. "In altri casi è invece opportuno concordare, con il paziente, una cura che si può basare su immunosoppressori, anti-fibrotici o sulla loro combinazione. Una delle difficoltà maggiori è che i farmaci efficaci contro l'artrite reumatoide, come per esempio quelli biologici, non determinano nessun beneficio clinico sull'interstiziopatia. Per tutti questi motivi la definizione di un PDTA potrebbe uniformare nel nostro Paese tutti gli interventi diagnostici-terapeutici. Inoltre porterebbe a notevoli vantaggi in termini di ottimizzazione dell'utilizzo di tutte le risorse disponibili", aggiunge Gian Domenico Sebastiani, Presidente della Società Italiana di Reumatologia-SIR.

## **Chi è a rischio**

L'artrite reumatoide è una delle patologie reumatologiche più diffuse e temute. In Italia si registrano in totale oltre 300mila casi e le donne risultano essere le più colpite, in particolare quelle in età fertile, tra i 35 e i 40 anni. Si tratta di una forma di artrite infiammatoria cronica auto-immune che coinvolge le articolazioni di mani, piedi, polsi, caviglie, ginocchia, anca, gomito e spalla. "Può colpire anche i polmoni – sottolinea Alfredo Sebastiani, Direttore UOSD Day Hospital Pneumologico e Interstiziopatie Polmonari Azienda Ospedaliera San Camillo-Forlanini, Roma -. I pazienti da considerare più a rischio di interstiziopatie sono di genere maschile, fumatori o ex fumatori, di età sopra i 60 anni, presentano alti livelli di anticorpi anti citrullina e fattore reumatoide e hanno una maggiore attività di malattia. L'assistenza e la cura risultano ancora complicate e andrebbero affidate ad un team multidisciplinare formato da reumatologi, pneumologi e radiologi con un'esperienza sufficiente di malattie rare. Solo così possiamo garantire un buon livello d'assistenza e anche la somministrazione delle terapie più aggiornate che al momento sono gestite da pochi centri esperti".

"L'avvio di un PDTA rappresenta una necessità urgente per il malato reumatologico colpito da interstiziopatia polmonare – conclude Tonolo -. Se correttamente applicato, può essere un mezzo fondamentale per migliorare per la diagnosi, il trattamento e il follow up. Come Associazione intendiamo sensibilizzare tutte le Istituzioni su un tema, che riteniamo sottovalutato, come quello delle complicazioni polmonari in reumatologia. L'obiettivo finale deve essere arrivare ad un paziente proattivo che sia attore protagonista, capace di esprimere ciò che sente e ottenere così vantaggi anche per l'intera collettività".

**Lettori 10.036**

02-11-2023

# Artrite reumatoide, attenzione anche ai polmoni

I pazienti chiedono l'istituzione di un percorso per la gestione delle complicanze a livello polmonare. Nel 30% dei casi si crea un danno d'organo irreversibile



Quando si parla di artrite reumatoide non bisogna pensare solo alle articolazioni, al dolore, alla disabilità fisica. In Italia, infatti, più del 10% dei pazienti con artrite reumatoide è colpito anche da interstiziopatia polmonare, oltre 30mila donne e uomini che vivono con una complicanza che condiziona negativamente l'aspettativa e la qualità della loro vita. Un grave problema di salute che deve essere gestito nell'ambito della cura del paziente con artrite reumatoide attraverso un percorso uguale in tutte le Regioni. La definizione di un percorso diagnostico-terapeutico assistenziale (o PTDA) realmente operativo sull'intero territorio nazionale è stata richiesta da ANMAR (Associazione Nazionale Malati Reumatici). "Il PTDA è indispensabile e deve essere considerato dalle Istituzioni come uno strumento che si pone l'obiettivo di contenere i costi che gravano sul servizio sanitario nazionale – afferma Silvia Tonolo, Presidente Nazionale ANMAR -. Ai pazienti invece occorre per sentirsi realmente presi in carico nella gestione di una complicanza particolarmente insidiosa. All'intero di questo percorso, il malato deve essere parte attiva e integrante dell'intero processo assistenziale".

## Cosa è la complicanza polmonare

Dispnea, tosse secca cronica, debolezza, stanchezza, dolore toracico, perdita di appetito e di peso. Sono i sintomi dell'interstiziopatia polmonare, purtroppo aspecifici e riconducibili a molte altre malattie. "Ecco perché risulta davvero difficile ottenere una diagnosi precoce", prosegue Mauro Galeazzi, Responsabile Scientifico dell'Osservatorio CAPIRE. "Tuttavia i ritardi possono avere gravi conseguenze dal momento che un terzo delle

complicanze può evolvere in fibrosi polmonare. In questo caso si determina un danno dell'organo irreversibile e un peggioramento generale di tutti i sintomi respiratori". Peraltro a livello reumatologico l'interstiziopatia non interessa solo l'artrite reumatoide ma anche i pazienti colpiti da lupus eritematoso sistemico, malattia mista del tessuto connettivo, sindrome di sjögren e sclerosi sistemica.

## **Come si diagnostica e di cura**

Solitamente viene individuata attraverso una visita medica e un esame clinico del torace. Non tutti i pazienti necessitano di un trattamento farmacologico, la cui opportunità deve essere valutata considerando diversi fattori come età, abitudini, altre malattie e terapie assunte. "In altri casi è invece opportuno concordare, con il paziente, una cura che si può basare su immunosoppressori, anti-fibrotici o sulla loro combinazione. Una delle difficoltà maggiori è che i farmaci efficaci contro l'artrite reumatoide, come per esempio quelli biologici, non determinano nessun beneficio clinico sull'interstiziopatia. Per tutti questi motivi la definizione di un PDTA potrebbe uniformare nel nostro Paese tutti gli interventi diagnostici-terapeutici. Inoltre porterebbe a notevoli vantaggi in termini di ottimizzazione dell'utilizzo di tutte le risorse disponibili", aggiunge Gian Domenico Sebastiani, Presidente della Società Italiana di Reumatologia-SIR.

## **Chi è a rischio**

L'artrite reumatoide è una delle patologie reumatologiche più diffuse e temute. In Italia si registrano in totale oltre 300mila casi e le donne risultano essere le più colpite, in particolare quelle in età fertile, tra i 35 e i 40 anni. Si tratta di una forma di artrite infiammatoria cronica auto-immune che coinvolge le articolazioni di mani, piedi, polsi, caviglie, ginocchia, anca, gomito e spalla. "Può colpire anche i polmoni – sottolinea Alfredo Sebastiani, Direttore UOSD Day Hospital Pneumologico e Interstiziopatie Polmonari Azienda Ospedaliera San Camillo-Forlanini, Roma -. I pazienti da considerare più a rischio di interstiziopatie sono di genere maschile, fumatori o ex fumatori, di età sopra i 60 anni, presentano alti livelli di anticorpi anti citrullina e fattore reumatoide e hanno una maggiore attività di malattia. L'assistenza e la cura risultano ancora complicate e andrebbero affidate ad un team multidisciplinare formato da reumatologi, pneumologi e radiologi con un'esperienza sufficiente di malattie rare. Solo così possiamo garantire un buon livello d'assistenza e anche la somministrazione delle terapie più aggiornate che al momento sono gestite da pochi centri esperti".

"L'avvio di un PDTA rappresenta una necessità urgente per il malato reumatologico colpito da interstiziopatia polmonare – conclude Tonolo -. Se correttamente applicato, può essere un mezzo fondamentale per migliorare per la diagnosi, il trattamento e il follow up. Come Associazione intendiamo sensibilizzare tutte le Istituzioni su un tema, che riteniamo sottovalutato, come quello delle complicazioni polmonari in reumatologia. L'obiettivo finale deve essere arrivare ad un paziente proattivo che sia attore protagonista, capace di esprimere ciò che sente e ottenere così vantaggi anche per l'intera collettività".

**Lettori 27.000**

02-11-2023

## ARTRITE REUMATOIDE, 30MILA PAZIENTI COLPITI ANCHE DA INTERSTIZIOPATIA

🕒 14:06

[Entra nella news/abbonati »](#)

**Lettori 281**

02-11-2023

## Artrite reumatoide, attenzione anche ai polmoni



Quando si parla di artrite reumatoide non bisogna pensare solo alle articolazioni, al dolore, alla disabilità fisica. In Italia, infatti, più del 10% dei pazienti con artrite reumatoide è colpito anche da interstiziopatia polmonare, oltre 30mila donne e uomini che vivono con una complicanza che condiziona negativamente l'aspettativa e la qualità della loro vita. Un grave problema di salute che deve essere gestito nell'ambito della cura del paziente con artrite reumatoide attraverso un percorso uguale in tutte le Regioni. La definizione di un percorso diagnostico-terapeutico assistenziale (o PTDA) realmente operativo sull'intero territorio nazionale è stata richiesta da ANMAR (Associazione Nazionale Malati Reumatici). "Il PTDA è indispensabile e deve essere considerato dalle Istituzioni come uno strumento che si pone l'obiettivo di contenere i costi che gravano sul servizio sanitario nazionale – afferma Silvia Tonolo, Presidente Nazionale ANMAR -. Ai pazienti invece occorre per sentirsi realmente presi in carico nella gestione di una complicanza particolarmente insidiosa. All'intero di questo percorso, il malato deve essere parte attiva e integrante dell'intero processo assistenziale".

### **Cosa è la complicanza polmonare**




Dispnea, tosse secca cronica, debolezza, stanchezza, dolore toracico, perdita di appetito e di peso. Sono i sintomi dell'interstiziopatia polmonare, purtroppo aspecifici e riconducibili a molte altre malattie. "Ecco...

Continua a leggere su [Repubblica.it](https://www.repubblica.it)

# facebook

02-11-2023



 ANMAR ODV Associazione Nazionale Malati Reumatici · Segui  
Adesso ·  

In Italia più del 10% dei pazienti con artrite reumatoide sono colpiti anche da interstiziopatia polmonare. Sono più di 30mila donne e uomini che vivono con una complicanza che condiziona negativamente l'aspettativa e la qualità della loro vita. Leggi l'articolo:  
<https://www.medineWS.it/.../artrite-reumatoide-30mila.../>







Il Ritratto della Salute · Segui

41 m · 🌐



"L'interstiziopatia polmonare è un grave problema di salute che può compromettere la qualità e l'aspettativa di vita. Bisogna definire e rendere operativo al più presto un percorso diagnostico-terapeutico assistenziale valido per tutta la Penisola".

Queste le dichiarazioni di Silvia Tonolo, Presidente di [ANMAR ODV Associazione Nazionale Malati Reumatici](#), durante la conferenza stampa sul tema organizzata oggi a Roma.

Leggi l'articolo: <https://www.medinews.it/comunicati/artri...> Altro...



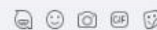
👍 Mi piace

💬 Commenta

➦ Condividi



Scrivi un commento...



Medinews · Segui

6 min · 🌐



In Italia più del 10% dei pazienti con artrite reumatoide sono colpiti anche da interstiziopatia polmonare. Sono più di 30mila donne e uomini che vivono con una complicanza che condiziona negativamente l'aspettativa e la qualità della loro vita. Un grave problema di salute per il quale si rende necessaria al più presto la definizione di un percorso diagnostico-terapeutico assistenziale (o PTDA) realmente operativo sull'intero territorio nazionale.

La richiesta è avanzata da... Altro...



👍 Mi piace

💬 Commenta

➦ Condividi



Scrivi un commento...





A Ma Re Pro Bene · Segui

1 h · 🌐



L'artrite reumatoide è una delle patologie reumatologiche più diffuse e temute. In Italia più del 10% dei pazienti con questa patologia sono colpiti anche da interstiziopatia polmonare. Leggi l'articolo per saperne di più:

MEDINEWS.IT

### ARTRITE REUMATOIDE, 30MILA PAZIENTI COLPITI ANCHE DA INTERSTIZIOPATIA ANMAR: "SERVE UN PTDA PER LA GESTIONE...

2 Novembre 2023 ARTRITE REUMATOIDE, 30MILA PAZIENTI COLPITI ANCHE DA INTERSTIZIOPATIA ANMAR: "SERVE UN PTDA PER LA GESTIONE DELLE COMPLICANZE POLMONARI" Nel 30% dei casi si crea un danno d'organo...



Mi piace



Commenta



Condividi



Silvia Tonolo

2 h · 🌐



30mila pazienti che soffrono di #artriterreumatoide sono colpiti da #interstiziopatia polmonare Oggi ne parliamo!!!

**30 DRE**

Lettori 480.470  
02-11-2023

**Artrite reumatoide, 30mila pazienti colpiti anche da interstiziopatia. Serve un Ptda per la gestione delle complicanze polmonari**

di Silvia Tonolo \*

In Italia più del 10% dei pazienti con artrite reumatoide sono colpiti anche da interstiziopatia polmonare. Sono più di 30mila donne e uomini che vivono con una complicanza che condiziona negativamente l'aspettativa e la qualità della loro vita. Un grave problema di salute per il quale si rende necessaria al più presto la definizione di un percorso diagnostico terapeutico assistenziale (PtDA) realmente operativo sull'intero territorio nazionale. È questa la richiesta che come Anmar (Associazione nazionale malati reumatici) abbiamo avanzato oggi a Roma, in occasione di una conferenza stampa a cui hanno partecipato i rappresentanti dei pazienti e dei medici. L'evento è realizzato con il contributo di Boehringer Ingelheim Italia. Il PtDA è indispensabile e deve essere considerato dalle istituzioni come uno strumento che si pone l'obiettivo di contenere i costi che gravano sul servizio sanitario nazionale. Ai pazienti invece occorre per sentirsi realmente presi in carico nella gestione di una complicanza particolarmente insidiosa. All'interno di questo percorso, il malato deve essere parte attiva ed integrante del intero processo assistenziale.

Come ha ricordato Mauro Galeazzi (Responsabile scientifico dell'Osservatorio Capire), l'interstiziopatia polmonare si caratterizza da dispnea, tosse secca cronica, debolezza, stanchezza, ittero toracico, perdita di appetito e di peso. Sono tutti sintomi specifici e riconoscibili a molte altre malattie e per questo risulta davvero difficile ottenere una diagnosi precoce. Tuttavia i ritardi possono avere gravi conseguenze, dal momento che un

Lettori 480.470  
02-11-2023

**Artrite reumatoide, 30mila pazienti colpiti anche da interstiziopatia. Serve un Ptda per la gestione delle complicanze polmonari**

di Silvia Tonolo \*

In Italia più del 10% dei pazienti con artrite reumatoide sono colpiti anche da interstiziopatia polmonare. Sono più di 30mila donne e uomini che vivono con una complicanza che condiziona negativamente l'aspettativa e la qualità della loro vita. Un grave problema di salute per il quale si rende necessaria al più presto la definizione di un percorso diagnostico terapeutico assistenziale (PtDA) realmente operativo sull'intero territorio nazionale. È questa la richiesta che come Anmar (Associazione nazionale malati reumatici) abbiamo avanzato oggi a Roma, in occasione di una conferenza stampa a cui hanno partecipato i rappresentanti dei pazienti e dei medici. L'evento è realizzato con il contributo di Boehringer Ingelheim Italia. Il PtDA è indispensabile e deve essere considerato dalle istituzioni come uno strumento che si pone l'obiettivo di contenere i costi che gravano sul servizio sanitario nazionale. Ai pazienti invece occorre per sentirsi realmente presi in carico nella gestione di una complicanza particolarmente insidiosa. All'interno di questo percorso, il malato deve essere parte attiva ed integrante del intero processo assistenziale.

Come ha ricordato Mauro Galeazzi (Responsabile scientifico dell'Osservatorio Capire), l'interstiziopatia polmonare si caratterizza da dispnea, tosse secca cronica, debolezza, stanchezza, ittero toracico, perdita di appetito e di peso. Sono tutti sintomi specifici e riconoscibili a molte altre malattie e per questo risulta davvero difficile ottenere una diagnosi precoce. Tuttavia i ritardi possono avere gravi conseguenze, dal momento che un



Commenti: 4    Condivisioni: 6



Silvia Tonolo

2 h · 🌐



Siamo qui!!! Prontissimi

2 NOVEMBRE 2023 | 12:00  
SALA CRISTALLO, HOTEL NAZIONALE | PIAZZA DI MONTECITORIO, ROMA

## REUMATOLOGIA: L'IMPORTANZA DEL PTDA PER I PAZIENTI COLPITI DA INTERSTIZIOPATIA POLMONARE

**Relatori:**  
**Silvia Tonolo** Presidente ANMAR  
**Gian Domenico Sebastiani** Presidente della Società Italiana di Reumatologia (SIR)  
**Alfredo Sebastiani** Direttore UOSD Day Hospital Pneumologia e Interstiziopatie Polmonari  
 Azienda Ospedaliera San Camillo-Forlanini, Roma  
**Mauro Galeazzi** Responsabile scientifico dell'Osservatorio CAPIRE

**Moderato:**  
**Fabrizio Fiorelli** | Giornalista Scientifico

con il contributo di

**IN CORSO**

**Reumatologia: l'importanza del PTDA per i pazienti colpiti da interstiziopatia polmonare**

Interessa a 22 persone

☆ Mi interessa

I pazienti chiedono l'istituzione di un percorso per la gestione delle complicanze a livello polmonare. Nel 30% dei casi si crea un danno d'organo irreversibile



REPUBBLICA.IT

### Artrite reumatoide, attenzione anche ai polmoni

I pazienti chiedono l'istituzione di un percorso per la gestione delle complicanze a livello polm...

Oggi conferenza stampa a Roma con Gian Domenico Sebastiani, Presidente SIR, Alfredo Sebastiani, Direttore UOSD Day Hospital Pneumologico e Interstiziopatie Polmonari dell'Azienda Ospedaliera San Camillo e Mauro Galeazzi, responsabile scientifico dell'Osservatorio CAPIRE per discutere dell'importanza del PDTA per i pazienti colpiti da interstiziopatia polmonare.



Vedi insight

Metti in evidenza un post



Letizia Renzetti

1 h · 🌐

MEDINEWS.IT

### ARTRITE REUMATOIDE, 30MILA PAZIENTI COLPITI ANCHE DA INTERSTIZIOPATIA ANMAR: "SERVE UN PTDA PER LA GESTIONE...

2 Novembre 2023 ARTRITE REUMATOIDE, 30MILA PAZIENTI COLPITI ANCHE DA INTERSTIZIOPATIA ANMAR: "SERVE UN PTDA PER LA GESTIONE DELLE COMPLICANZE POLMONARI" Nel 30% dei casi si crea un danno d'organo...



👍 Mi piace

💬 Commenta

🔄 Condividi



Scrivi un commento...



Un Aiuto per Domani · Segui 23 m ·

Artrite reumatoide, per 30mila pazienti anche complicanze polmonari  
Anmar, serve un percorso diagnostico terapeutico per gestirle



ANSA.IT  
Artrite reumatoide, per 30mila pazienti anche complicanze polmonari - Sanità - Ansa.it

Mi piace Commenta Condividi

Scrivi un commento...

SaluteFuturo · Segui 23 m ·



ANSA.IT  
Artrite reumatoide, per 30mila pazienti anche complicanze polmonari - Sanità - Ansa.it

Mi piace Commenta Condividi

Scrivi un commento...

gloo.it · Segui 17 m ·

Artrite reumatoide, per 30mila pazienti anche complicanze polmonari  
leggi su Gloo  
<https://www.gloo.it/artrite-reumatoide-per-30mila.../>  
#gloo #ecosistemaonline



Mi piace Commenta Condividi

Scrivi un commento...



Joint Solution Story · Segui

10 h ·



Artrite reumatoide, per 30mila pazienti anche complicanze polmonari Anmar, serve un percorso diagnostico terapeutico per gestirle



ANSA.IT

Artrite reumatoide, per 30mila pazienti anche complicanze polmonari - Sanità - Ansa.it



ANMAR ODV Associazione Nazionale Malati Reumatici ha aggiunto una nuova foto. 9 h ·



In Italia più del 10% dei pazienti con artrite reumatoide sono colpiti anche da interstiziopatia polmonare. Sono più di 30mila donne e uomini che vivono con una complicanza che condiziona negativamente l'aspettativa e la qualità della loro vita. Un grave problema di salute per il quale si rende necessaria al più presto la definizione di un percorso diagnostico-terapeutico assistenziale (o PTDA) realmente operativo sull'intero territorio nazionale. La richiesta è avanzata dall'ANMAR (Associazione Nazionale Malati Reumatici) oggi a Roma in occasione di una conferenza stampa a cui partecipano i rappresentanti dei pazienti e dei clinici. L'evento è realizzato con il contributo di Boehringer Ingelheim Italia.



Mi piace

Commenta

Condividi





Letizia Renzetti  
18 h · 🌐

MEDINEWS.IT

**ARTRITE REUMATOIDE, 30MILA PAZIENTI COLPITI ANCHE DA INTERSTIZIOPATIA ANMAR: "SERVE UN PTDA PER LA GESTIONE...**  
2 Novembre 2023 ARTRITE REUMATOIDE, 30MILA PAZIENTI COLPITI ANCHE DA INTERSTIZIOPATIA ANMAR: "SERVE UN PTDA PER LA GESTIONE DELLE COMPLICANZE POLMONARI" Nel 30% dei casi si crea un danno d'organo...

👍 Mi piace

💬 Commenta

➦ Condividi



Scrivi un commento...



StraNotizie.it · Segui

12 h · 🌐

Artrite reumatoide: un paziente su 10 colpito anche da interstiziopatia polmonare



STRANOTIZIE.IT

Artrite reumatoide: un paziente su 10 colpito anche da interstiziopatia polmonare - StraNotizie.it



ANMAR ODV Associazione Nazionale Malati Reumatici

9 h · 🌐

Oggi a Roma #Pdta #artriterumatoide #interstiziopatia polmonare  
[ANMAR ASSOCIAZIONE NAZIONALE MALATI REUMATICI](#)

## Artrite reumatoide, 30mila pazienti colpiti anche da interstiziopatia. Anmar: Serve un Pdta

Giovedì 2 Novembre 2023 Redazione

Intervistato il dottor Caputo su come sia l'interstiziopatia polmonare. Sono più di 30mila donne e uomini che vivono con una complicanza che condiziona negativamente l'aspettativa e la qualità della loro vita. Un grave problema di salute per il quale si rende necessario al più presto la definizione di un percorso diagnostico-terapeutico assistenziale (o PTDA) realmente operativo sull'intero territorio nazionale. La richiesta è avanzata dall'ANMAR (Associazione Nazionale Malati Reumatici) oggi a Roma in occasione di una conferenza stampa a cui partecipano i rappresentanti dei pazienti e dei clinici. L'evento è realizzato con il contributo di Boehringer Ingelheim Italia.

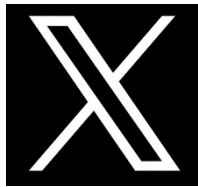
"L'interstiziopatia polmonare si caratterizza da dispnea, tosse secca cronica, debolezza, stanchezza, dolore toracico, perdita di appetito e di peso - prosegue il prof. **Mauro Galeazzi**, Responsabile Scientifico dell'Osservatorio CAPIRE -. Sono tutti sintomi aspecifici e riconducibili a molte altre malattie e per questo risulta davvero difficile ottenere una diagnosi precoce. Tuttavia i ritardi possono avere gravi conseguenze dal momento che un terzo delle complicanze può evolvere in fibrosi polmonare. In questo caso si determina un danno dell'organo irreversibile e un peggioramento generale di tutti i sintomi respiratori".

artrite reumatoide sono colpiti anche da interstiziopatia polmonare. Sono più di 30mila donne e uomini che vivono con una complicanza che condiziona negativamente l'aspettativa e la qualità della loro vita. Un grave problema di salute per il quale si rende necessaria al più presto la definizione di un percorso diagnostico-terapeutico assistenziale (o PTDA) realmente operativo sull'intero territorio nazionale. La richiesta è avanzata dall'ANMAR (Associazione Nazionale Malati Reumatici) oggi a Roma in occasione di una conferenza stampa a cui partecipano i rappresentanti dei pazienti e dei clinici. L'evento è realizzato con il contributo di Boehringer Ingelheim Italia.


Intervista con l'artite reumatoide ma anche i pazienti colpiti da lupus eritematoso sistemico, malattia mista del tessuto connettivo, sindrome di Sjogren e sclerosi sistemica - aggiunge il prof. **Gian Domenico Sebastiani**, Presidente della Società Italiana di Reumatologia-SIR -. E' dunque un problema molto frequente, viene solitamente individuato verso una visita medica e un esame radiologico al torace. Non tutti i pazienti necessitano di un trattamento farmacologico la cui opportunità deve essere valutata considerando diversi fattori come età, abitudini, altre malattie e terapie assunte. In altri casi è invece opportuno concordare, con il paziente, una cura che si può basare su immunosoppressori, anti-fibrotici o sulla loro

Vedi insight

Metti in evidenza un post




02-11-2023

 **Medinews** @Medinews\_ · 50m ...

Serve al più presto un [#pda](#) dedicato alle complicanze polmonari delle malattie [#reumatologiche](#), come l'interstiziopatia polmonare. La richiesta di @ANMAROnlus: [medinews.it/comunicati/art...](https://medinews.it/comunicati/art...)



    1  

 **Ritrattodellasalute** @ritrattosalute · 52m ...

Si sta svolgendo a Roma una conferenza stampa di @ANMAROnlus per chiedere la definizione di un percorso diagnostico-terapeutico assistenziale per le complicanze polmonari delle malattie [#reumatologiche](#). Leggi qui: [medinews.it/comunicati/art...](https://medinews.it/comunicati/art...)



    5  



terrinoni I @TerrinoniL · 14h



Artrite reumatoide, per 30mila pazienti anche complicanze polmonari - Sanità - [Ansa.it](#)



16



StraNotizie.it @StraNotizie · 13h



Artrite reumatoide: un paziente su 10 colpito anche da interstiziopatia polmonare - [stranotizie.it/artrite-reumat...](#)



4







# Instagram

02-11-2023



anmar\_onlus



con il contributo di 



Piace a saseveroni e altri

anmar\_onlus Il 2 novembre in diretta sulla ns pagina Facebook @anmar\_onlus